ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno [illegible] - Numero 311

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1300): anno L. 13.000, sem. 6300, trim. 3700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.300, semestre 9600, trim. 4800.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-912 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Sab. 31 Dic. 1960 - Dom. 1 Gennaio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-912 (13 linee) Milano, via Borgogna 5, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna [illegible] - Necrologi L. 200 [illegible] - Echi Cronaca L. 400 [illegible] - Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero [illegible]: Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents [illegible]; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto plas. [illegible]; *Eritrea cents [illegible]; *Finlandia mk. [illegible]; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 18; Jugoslavia din. 80; *Libano p. l. 30; *Libia pts 8; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda [illegible]; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Prospettive per il 1961

L'ANNO NUOVO SARA' come noi lo vorremo

In quest'èra atomica la scienza ha compiuto passi da giganti e l'umanità (se fosse tanto saggia quanto è potente) potrebbe assicurarsi un'esistenza più facile e felice

No, questo giorno di San Silvestro non è un giorno come gli altri. Inutilmente cerco di convincermi che la divisione del tempo in anni è artificiale e che noi scivoliamo, con movimento continuo, dalla sommità iniziale alla sommità eterna. Un'ombra di malinconia, in questa fine di dicembre, invade, mio malgrado, i miei pensieri. Chiudo per l'ultima volta la piccola agenda azzurra che porta in lettere d'oro: *1960*, e apro l'agenda rossa: 1° gennaio *1961*; mi domando quali nomi, quali gioie, quali angosce riempiranno queste pagine ancora bianche.

1° gennaio 1961. Più di un mezzo secolo si è consumato, e io l'ho vissuto tutto intero. Che ne abbiamo fatto, noi uomini? Oh! Sicuramente, fu un'epoca di prodigiose scoperte. Mille cose, che sarebbero state dei miracoli nel 1900, sono divenute gli elementi della nostra vita quotidiana. Il cielo del 1900 non conteneva che uccelli e astri; l'uomo del 1961 vi ha aggiunto gli aerei e vi si muove con facilità.

Il tappeto volante delle *Mille e una notte*, ci attende negli aeroporti. Il nostro mago può, come quelli di Bagdad, evocare l'amata assente, e si chiama televisione. L'atomo è stato sminuzzato e la trasmutazione, sogno degli alchimisti, non è più altro che una esperienza di laboratorio. Il progresso ha compiuto passi da gigante. L'umanità, se fosse tanto saggia quanto potente, potrebbe ormai assicurare a tutti gli uomini una esistenza più facile e più felice di quella del 1900.

Ma non è così. Entriamo nel nuovo anno impoveriti e inquieti. Perché? «Perché la scienza ha fatto di noi degli dèi, ancor prima che noi meritassimo d'essere degli uomini». Perché l'uomo, pure accrescendo meravigliosamente il suo potere sulla natura, ha perduto ogni potere su se stesso. Degli istinti feroci che credeva dominati, aboliti, sono riapparsi. Questo mezzo secolo ha visto due grandi guerre, e la seconda è stata l'occasione di crudeltà che sembravano, nel '900, inconcepibili. Milioni di esseri umani sono morti con sofferenze atroci ed inutili. E sembra che la lezione non sia stata sufficiente. I nostri valori più preziosi: verità, libertà, carità, sono di nuovo minacciati. Nel momento in cui entriamo nell'anno 1961, in diversi luoghi i carri armati corrono e le bombe esplodono.

Anno nuovo, come sarai tu?

Sarà ciò che noi vorremo che sia.

Il terribile errore del XIX secolo è stato di accordare tanto peso al determinismo, storico e scientifico, che gli uomini, paralizzati, sono divenuti i testimoni impotenti di catastrofi che erano opera loro. Essi hanno, sembra, l'impressione di essere trascinati da correnti di una potenza tale che la loro volontà, contro le forze esterne, sembrerebbe impotente. Questo fatalismo è mortale. Ma niente lo legittima. La scienza non ha mai provato che l'avvenire, nella storia come in economia, sia prevedibile. Essa dimostra, anzi, esattamente il contrario. Immaginate un uomo del 1900: il più intelligente, il più sapiente, mentre cerca di descrivere in anticipo il mondo quale sarà in questo anno 1961, come lo descriverebbe? Ignora tutto delle innumerevoli scoperte che sono state la caratteristica della vita moderna. La sua idea di una guerra futura è completamente falsa. Non può prevedere né la Rivoluzione russa, né le Nazioni Unite, né le armi atomiche. Che vale il suo pronostico? Zero. Ora, ciò che è vero per un sapiente del 1900 riguardo l'anno 1961, è altrettanto vero per un sapiente del 1961, riguardo l'anno 2000. Noi non abbiamo alcun mezzo per sapere come evolverà l'umanità. E, questo mezzo, gli uomini mai lo avranno, perché l'avvenire non esiste: *l'avvenire lo si crea*.

L'anno 1961 sarà come gli uomini del 1961 lo faranno. E perciò è naturale e giusto, in questo momento di passaggio, prendere delle risoluzioni. «Giuro, diceva il giovane Shelley, di essere giusto e saggio quanto sarà in mio potere». Cerchiamo, nel 1961, di essere giusti e saggi. Una nazione non è che la somma di innumerevoli piccole società: coppie, famiglie, associazioni. Ognuno di noi ha la responsabilità di uno di questi gruppi. Tentiamo, prima di occuparci degli avvenimenti mondiali, di stabilire un regime equo nel nostro mondo minuscolo e personale. Per questo, cerchiamo, prima di tutto, di essere in pace con noi stessi. Non ritorniamo sugli errori passati. «Il pentimento è un secondo errore» diceva Spinoza; e Kant: «Ricordati di dimenticare». Facciamo, del 1° gennaio, un giorno di rigenerazione. Un anno si conclude; ricominciamo da capo. Perdoniamo a noi stessi gli errori dell'anno scorso. E' il modo migliore, l'unico, per perdonare anche agli altri.

Ognuno di noi commette, durante la sua vita, cento, mille errori; ma le consuetudini alle quali l'umanità si mantiene fedele attraverso i secoli hanno tutte le qualità, esse, di essere sagge. La abitudine di offrire dei doni all'inizio dell'anno mi sembra bella. Fa parte del bisogno di cancellare i cattivi ricordi dai nostri rapporti con coloro che ci circondano. Noi veniamo a essi, il 1° gennaio, lieti, pieni di buona volontà, con le mani cariche di doni. Che questi doni siano scelti con amore e che non siano dedicati soltanto ai bambini. Che ciascuno degli altri, in questo giorno, senta che noi abbiamo pensato a lui ponendoci nel suo punto di vista, cercando di soddisfare i suoi desideri. Che oggi sia fatto il piacere dei nostri amici, e non il nostro. Un ricordo, scelto con gusto e offerto con affetto, può trasformare in un attimo i rapporti di due esseri.

Poi estendiamo questo spirito di fine d'anno al di là dei nostri intimi. E' con tutti i connazionali di buona fede che bisogna, il 1° gennaio, fare pace. Durante tutto l'anno, le passioni politiche ci hanno portati a pronunciare giudizi ingiusti e temerari, così come i nostri avversari, dall'altro campo, ci hanno trattato senza benevolenza e senza equità. Ecco il momento di ricordare che noi abbiamo molti più sentimenti e interessi comuni, che ragioni per odiarci. Dobbiamo essere solidali, dobbiamo cercare di difendere insieme ciò che appartiene a tutti e, per questo, dobbiamo comprenderci e amarci. Questa fin d'anno è un momento propizio per un esame di coscienza politico. Non sono andato io troppo lontano nelle mie condanne? Non ho io affermato ciò che ignoravo? Non ho io sostituito i miei risentimenti al mio giudizio? *Proponimento*: farò del mio meglio, nel 1961, per comprendere tutti quei connazionali che ne sono degni e per prendere da essi ciò che essi hanno di migliore.

Infine queste feste, che si svolgono nel medesimo momento in tutti i Paesi, devono ricordarci che gli uomini di buona volontà possono riconoscersi al di là delle frontiere. Su questo argomento, ancora un esame di coscienza è necessario. Quante volte abbiamo respinto, con ironia facile e vana, le istituzioni internazionali, semplicemente perché non funzionano, al loro inizio, così perfettamente come vorremmo! Qualsiasi ironia, a questo proposito, scoraggia coloro che difendono la pace. La critica è permessa, è indispensabile, ma deve essere seria e costruttiva. *Proponimento*: cercherò, nel 1961, di meglio conoscere i popoli stranieri e di lottare, con loro, per la pace nella libertà.

Dalla mia finestra vedo un cielo grigio, carico di neve inespressa. La neve si annuncia prima di cadere, come l'uragano prima di scoppiare. La terra è indurita da ghiacci invisibili e gli alberi e i tetti sono bianchi di brina. E' l'inverno. Niente vi è di più bello, fra le tradizioni degli uomini, di collocare le feste della speranza e dell'affetto al tempo, appunto, del solstizio d'inverno. Le giornate sono corte, i cieli cupi, la terra gelida. Anche i verdi abeti ci debbono ricordare che niente è perduto, che la Terra, impercettibilmente, già allontana dal punto critico e si accosta al Sole, che la primavera seguirà all'inverno.

Attorno a me faccio piazza pulita. Distruggo le carte divenute inutili, così come ho eliminato dal mio cuore le passioni divenute sterili e dal mio spirito le idee morte.

Anno nuovo, animo nuovo. Entriamoci con passo allegro e giovanile nell'anno che si apre davanti a noi, tutto puro e ancora innocente.

André Maurois
dell'Accademia di Francia

La morte di un dimostrante ha inasprito gli animi

Una «marcia del silenzio» a Bruxelles indetta stamane dai lavoratori socialisti

Confermato lo sciopero generale ad oltranza - Mercoledì si svolgerebbe un movimento di protesta su scala nazionale - Il premier Eyskens ribadisce che la "loi unique" non sarà mai ritirata - Accese polemiche per un'affermazione del ministro degli Interni a proposito dell'imbianchino disoccupato, ucciso ieri a rivoltellate durante i disordini dal figlio di un professore universitario - Donna colpita al capo dalla sciabolata di un poliziotto

BRUXELLES, sabato sera.

I capi dello sciopero, giunto oggi alla dodicesima giornata, hanno ordinato una massiccia dimostrazione che si protragga senza interruzioni per tutte le 24 ore di fine d'anno. Con questa manifestazione s'intenderebbe protestare contro il primo sangue che, ieri, ha bagnato il selciato di Bruxelles.

I «leaders» del movimento hanno lanciato minacce anche più gravi: hanno assicurato che lo sciopero continuerà senza tregua fino alla capitolazione del governo ed hanno annunciato che ogni giorno (eccettuato il primo dell'anno) si incontreranno dinanzi alla «Maison du Peuple» dove ha sede la direzione del partito socialista, alle 10 del mattino. Le riunioni dei capi verranno seguite, ogni volta, da silenziose manifestazioni dirette a esprimere «il lutto della classe lavoratrice».

Una dimostrazione ancora più vasta è stata annunciata dai dirigenti dello sciopero per mercoledì prossimo: essi hanno assicurato che l'attiva opera di organizzazione consentirà la realizzazione di un movimento che abbia inizio, simultaneamente, su scala nazionale.

La prima «marcia del silenzio» ha avuto inizio questa mattina alle 9,30: è una manifestazione espressamente organizzata per esprimere «il cordoglio dei lavoratori» per la morte di François Van Der Strappen, il trentenne imbianchino, morto ieri al centro di un violento scontro fra la polizia e i dimostranti. Il fatale colpo di rivoltella venne sparato da un civile, più tardi identificato nel trentaduenne Pierre Lerat, un esperto di problemi del traffico e della viabilità, figlio di un professore universitario.

Il Lerat ha sparato contro la folla che aveva atterrato un gendarme. I colpi di rivoltella hanno ucciso il Van Der Strappen e ferito un altro dimostrante.

Per il week-end di fine e principio d'anno le organizzazioni governative hanno provveduto, a Bruxelles e in altre città, a servizi di trasporti interni funzionanti con una certa regolarità; ma la corrente elettrica ed il gas continuano ad essere erogati soltanto a ore fisse della giornata. Non migliore è la situazione dei servizi ferroviari da e verso la capitale.

Vivaci reazioni ha destato nella massa degli scioperanti un'espressione del ministro dell'Interno René Lefebvre. Riferendosi a Pierre Lerat, egli ha detto: «Il giovanotto era eccitato, ma in definitiva sono soddisfatto che la sua azione abbia salvato la vita del gendarme».

Lefebvre, commentando la «marcia del silenzio» annunciata dai socialisti, ha detto: «Per la giornata di oggi le organizzazioni sindacali hanno ottenuto regolare permesso. Per cui potranno organizzare manifestazioni pacifiche».

Il sanguinoso incidente di ieri ha preso inizio da un'azione dei dimostranti contro gli schieramenti della polizia. I cordoni degli agenti sono stati rotti in più punti da gruppi di manifestanti che gridavano slogans antigovernativi. Qualcuno aveva gettato pietre contro i gendarmi: dalle finestre e dai tetti delle case erano stati scagliati contro gli agenti rottami di vario genere.

Quando l'azione degli scioperanti è giunta al limite della violenza, i gendarmi hanno diretto contro la folla i getti di due idranti. Ottanta agenti a cavallo hanno poi caricato la massa dei dimostranti agitando le sciabole. A questo punto sono echeggiati diversi colpi d'arma da fuoco e la folla si è immediatamente diradata. Più tardi gli scioperanti hanno affermato che i primi colpi d'arma da fuoco sono stati esplosi, in aria, dai gendarmi. Approfittando della confusione, il Lerat avrebbe a sua volta sparato: e non in aria.

Più tardi un portavoce governativo ha ammesso che gli agenti hanno esploso qualche colpo di moschetto e pistola in aria dopo che un gruppo di dimostranti aveva aggredito un gendarme e lo aveva atterrato.

Ora il Lerat si trova in stato di arresto in attesa di venire processato. L'altro dimostrante colpito dalle pallottole è il trentatreenne Jean-Pierre Orban, un barone già ricco possidente nel Congo.

Il bilancio degli incidenti è completato dalle ferite riportate da un gendarme, colpito al capo da una pietra, e dalle escoriazioni e contusioni riportate da una donna (una venditrice ambulante di giornali) travolta dalla carica della polizia.

I socialisti e i comunisti belgi sembrano decisi a fare di François Van Der Trappen un loro «martire», sebbene la moglie del caduto abbia più tardi dichiarato che il giovane si era trovato incidentalmente al centro dello scontro: «Non era un dimostrante — ha detto la vedova in lacrime — era disoccupato e non apparteneva ad alcuna organizzazione sindacale».

I capi socialisti si sono recati all'obitorio, per presentare i propri omaggi alla salma di Van Der Strappen. Il governo ha dato a una commissione socialista il permesso di assistere all'esame necroscopico della prima vittima dello sciopero.

Non si sa se gli scioperanti — come già in occasione della festa di Natale — concederanno una tregua per la giornata di Capodanno.

Ieri, nel corso di una conferenza-stampa, il primo ministro Eyskens ha denunciato la «cospirazione comunista» che si troverebbe all'origine dello sciopero. Ha aggiunto che, alla luce dei fatti, il movimento appare di carattere «chiaramente insurrezionale».

«La prossima settimana — ha dichiarato il Premier — riesamineremo la legge che tanto dispiace ai socialisti. Ma posso assicurare fin da ora che la legge stessa non verrà abolita». Il Primo Ministro ha detto ai giornalisti che il ritorno in patria di re Baldovino non è stato sollecitato da un suo appello; ed ha aggiunto che non è nei programmi alcun messaggio alla Nazione da parte del Sovrano.

Vivaci dimostrazioni hanno avuto luogo ieri anche in altre città; a Verviers gli scioperanti hanno infranto, con pietre, i vetri delle finestre delle sedi di due quotidiani. La gendarmeria è stata costretta all'uso di gas lacrimogeni per disperdere la folla. Incidenti minori si sono verificati a Mons, a Malines e a Namur.

All'ultimo momento si apprende che, in seguito agli scontri di ieri, a Bruxelles altre due persone — in aggiunta a quelle già nominate — sono state ricoverate in ospedale per essere curate delle ferite riportate. Una di esse, una donna, è stata colpita al capo dalla sciabolata di un gendarme.

Le condizioni del gendarme colpito da una pietra destano qualche preoccupazione nei medici. Altri agenti sono stati feriti ma non gravemente. Più tardi si è anche appreso che Van Der Trappen non è morto sul posto ma, immediatamente soccorso, si è spento lungo il tragitto verso l'ospedale. L'uomo che ha sparato su di lui, Pierre Lerat, è padre di due figli. La polizia ha dichiarato che il Lerat ha sparato contro la folla sette colpi di rivoltella.

Wellington Marbe

Durante i disordini di ieri a Bruxelles, la polizia ha dovuto ricorrere agli idranti per disperdere la folla (Tel.)

ULTIMA ORA

Migliaia di persone alla sfilata odierna

BRUXELLES, sabato sera.

Alle ore 10 ha avuto inizio a Bruxelles la manifestazione di protesta per i sanguinosi avvenimenti di ieri organizzata dai sindacati socialisti. Diverse migliaia di dimostranti si sono radunati davanti alla «Casa del Popolo» recando bandiere rosse abbrunate.

I negozianti vicini alla «Casa del Popolo» si sono affrettati ad abbassare le serrande quando i dimostranti hanno cominciato ad affluire nella piazza.

La polizia ha bloccato le strade che conducono alla sede del partito socialista ed ha dirottato il traffico. Rinforzi di gendarmi hanno preso posizione nei punti strategici nel centro della città, nel parco situato di fronte al Palazzo reale e al Parlamento.

4 impiccati ad Amman per l'attentato dinamitardo

AMMAN, sabato sera.

Quattro giordani condannati a morte per avere partecipato all'attentato dinamitardo contro l'ufficio del Primo Ministro sono stati impiccati oggi ad Amman. L'esecuzione è avvenuta sulla principale arteria della capitale, in pubblico.

Come si ricorderà, nell'attentato dinamitardo, che il 29 agosto scorso distrusse la sede dell'ufficio del Primo Ministro, oltre al presidente del Consiglio, Hazza Majali, rimasero uccise undici persone.

Intervistato sulle prospettive politiche

Boland (presidente dell'ONU): "Avremo un anno di pace fredda"

Lo statista irlandese che dirige i lavori dell'Assemblea Generale ritiene che il mondo viva «sotto la protezione del terrore della guerra nucleare» - La necessità di contenere i conflitti locali in Africa e in Asia

NEW YORK, sabato sera.

Il presidente dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, l'irlandese Frederick H. Boland, ha ricevuto ieri sera nel suo ufficio al «Palazzo di vetro» un gruppo di giornalisti i quali, intervistandolo, gli hanno chiesto di esprimere le sue previsioni per l'anno 1961. Boland ha escluso che l'anno che sta per incominciare veda una conflagrazione mondiale.

Egli ha dichiarato che il 1961 sarà un anno di pace, o almeno di «pace fredda» come è stato negli ultimi quindici anni. «Viviamo — ha detto Boland — sotto quella che può essere definita la protezione del terrore della guerra nucleare. E' inconcepibile pensare ad un conflitto mondiale, ma, d'altra parte, sarebbe sciocco pensare ad un'improvvisa fine della "guerra fredda" o ad un rilassamento generale delle attuali tensioni internazionali. Per qualche tempo, la situazione mondiale continuerà perciò ad essere difficile».

In sostanza, il presidente dell'Assemblea generale ha manifestato più ottimismo che pessimismo. «Non vi è motivo — ha affermato — di essere troppo pessimisti. Tutti i popoli desiderano la pace e se la gente comune conoscesse più profondamente quali errori deriverebbero da una guerra nucleare, la richiesta di pace sarebbe ancora più forte. Il pericolo sta però nel fatto che certe situazioni locali, ossia i cosiddetti "conflitti limitati", possono evolversi ed estendersi in più vaste conflagrazioni. E' a questo pericolo che il ministro degli Esteri irlandese Frank Aiken si riferiva recentemente quando ha parlato della necessità di istituire "aree sotto il dominio della legge" nel mondo. Il Medio Oriente, l'Asia sud orientale e l'Africa centrale sono fra le regioni che Aiken vorrebbe porre "sotto il dominio della legge". Si tratterebbe dell'applicazione sperimentale di misure che pongono fuorilegge la guerra.

«Se tali aree possono garantire la pace attraverso la legge, vi è speranza che l'esperimento venga gradatamente esteso fino a comprendere il mondo intero. Questo è il progetto a lunga scadenza di Aiken. Per me, ripeto, è inconcepibile pensare ad una guerra nel 1961».

Debré in Algeria

PARIGI, sabato sera.

Il primo ministro francese Debré ha lasciato Parigi in aereo nelle prime ore della mattina diretto in Algeria.

Debré visiterà posti militari nell'Algeria occidentale e rientrerà nella capitale questa notte.

La settimana nelle Borse

Dopo una fase equilibrata, il mercato ha avuto momenti di netta ripresa sottolineati da un dinamico movimento di affari - Successivamente la tendenza sottostava ai realizzi di beneficio, ma l'indice si manteneva ugualmente al di sopra di quota 100 - Buon andamento anche nel settore del reddito fisso

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Alcune battute dell'ultima settimana dell'anno hanno rievocato le fasi dei mesi scorsi e il tono più ottimistico ha, in genere, attenuato il ricordo delle recenti disavventure.

Dal riacquistato equilibrio della precedente ottava si è passati nelle prime riunioni di quella chiusasi ieri ad un più deciso atteggiamento e a un dinamico movimento di affari. Si è ripreso ad impostare qualche iniziativa, potendo contare anche su una situazione tecnica più favorevole. Tale elemento, constatato già nella penultima liquidazione del contante, è stato confermato nella chiusura dei conti di martedì.

In questa sede è emersa, anzi, l'esistenza di posizioni di scoperto anche su titoli un po' particolari. Ne è derivato che una scadenza alla quale negli ultimi mesi si guardava con apprensione si è, invece, tramutata in elemento tonificante. Giacché, lo scoperto, non potendo contare su una adeguata disponibilità di titoli da prendere a riporto, ha dovuto ricorrere all'acquisto diretto sul mercato, pur seguendo, a volte, la tecnica del comperare per liquidazione e contemporaneamente, vendere per prossimo.

Si è venuto così a creare un consistente movimento di affari, riportato su livelli poco discosti dalle medie più elevate dell'anno. In non pochi casi, però, la domanda ha dovuto fare leva sui prezzi, per trovare il materiale desiderato. Si è notato, infatti, il ripetersi di un fenomeno che da tempo non si verificava, e cioè la relativa rarefazione del flottante. Ordini di acquisto di una certa importanza hanno dovuto incrociarsi con più contropartite. In una giornata le Chiese hanno registrato un progresso del 22,3 per cento, le Stampati del 17%; la Mediobanca del 13%; la Pirelli e C. del 10%; le Generali dell'8%; la Anic del 7,8 per cento.

Anche i valori più rappresentativi si mettevano al passo col resto del listino e miglioravano sensibilmente le posizioni.

Nella riunione di mercoledì (inizio di un nuovo ciclo di attività per contanti) la ripresa riceveva nuovo impulso, anche per l'impostazione del lavoro a carattere differenziale. I valori del gruppo Finsider, sulla scorta di voci riguardanti l'imminente costituzione della Italsider, che dovrebbe riunire la Ilva e la Cornigliano, sono stati al centro di un massiccio interessamento.

Ilva, Terni, Cornigliano, e la stessa capogruppo, hanno registrato progressi dal 2 al 4 per cento.

Le Anic accentuavano il loro movimento di ripresa, e così dicasi per la Montecatini, la Snia, la Fiat, la Edison.

Tuttavia questi valori, quasi a richiamare gli operatori a una maggiore prudenza, sul finire della giornata assumevano un contegno più pesato.

Degno di nota il comportamento delle Metalli che si apprestano a mandare ad effetto favorevoli operazioni; si tratta, com'è noto, dell'offerta in opzione, alla pari, di una azione ogni tre, e della offerta in acquisto di una azione Tasa-Viola ogni tre Metalli, al prezzo nominale di lire 1000, più lire 60 di spese. E' da rilevare che la valutazione delle Tasa-Viola si aggira intorno alle lire 1700.

Nella suddetta riunione di Borsa, l'indice perveniva a quota 107, e cioè sui massimi dell'ultimo mese e mezzo. Gli avanzati livelli raggiunti dalle quotazioni in breve spazio di tempo, inducevano poi i compratori a rallentare le loro iniziative e consigliavano chi aveva comperato a prezzi più bassi a monetizzare i vantaggi conseguiti.

Tali elementi, insieme con la sensibile minore consistenza delle ricoperture, hanno prodotto un impoverimento della massa degli affari e un assestamento, a volte anche pronunciato, dei prezzi.

Queste sono state appunto le caratteristiche delle ultime due giornate della settimana. Comunque, l'indice si è mantenuto al di sopra di quota 100 e più precisamente a 105, ossia a un livello che è da considerarsi confortante, confrontato con le forti non lontane oscillazioni degli ultimi mesi. Se, poi, si prende a base l'indice di un anno fa, ci si avvede che, rispetto ad allora, si ha un margine attivo di 23,78 punti, pari al 29 per cento.

Il più equilibrato andamento del mercato ha sbloccato la situazione nel campo degli aumenti di capitale. Operazioni da qualche tempo in programma, e rinviate in attesa di tempi migliori, saranno attuate nel prossimo gennaio.

Il reddito fisso, dopo la calma delle passate settimane, ha avuto un miglior contegno, anche in vista dei proficui dell'operazione reimpiego delle notevoli disponibilità che verranno a formarsi il primo gennaio, attraverso il pagamento delle cedole e il rimborso dei titoli estratti. La notizia del rimborso dei Buoni del Tesoro 1961, con altri aventi scadenza 1966, ha determinato una sensibile tensione in tutto il settore.

p. c.

Storie di Capodanno

L'antico anno romano cominciava con il mese di marzo, e cioè quando la Terra, risuscitata dalla morte apparente dell'inverno, riprendeva il ciclo della produzione agricola e gli uomini si preparavano a rovinarla con le guerre. In Mesopotamia, l'anno nuovo cominciava con la prima luna dopo l'equinozio di primavera ma la religione dava molta importanza anche al mese di Teshrit (settembre-ottobre), reminiscenza quasi certa di un Capodanno celebrato in autunno. Necessariamente, il primo anno dell'uomo dovette cominciare con il giorno della sua creazione, e questo è collocato da i più in sul finir dell'estate, per la dolcezza del clima e quando il giardino dell'operazione era ricco di miele e di frutta. Di certo, però, non si sa nulla, perché le memorie che dicono scrivesse Adamo sono andate perdute e quelle attribuite a Enoch, uno dei suoi figli, risultano apocrife.

* *

Ad anno finito, i nostri nonni solevano effigiarlo in uno sgraziato fantoccio di paglia, al quale poi davano fuoco sulla piazza del paese, fra grida disordinate di giubilo, canti, balli e sbornie. Talvolta, lo impiccavano pure. Con ciò, essi adulavano l'anno nuovo e lo ammonivano anche a comportarsi bene, se non voleva fare la stessa fine miseranda (che poi faceva ugualmente). I nostri nonni accendevano pure grandi fuochi sulle alture e ai crocicchi delle grandi strade, un po' per rischiarare la strada al nuovo anno in arrivo ma ancora di più per bruciare i cattivi spiriti, o per metterli in fuga, giacché essi, nella loro qualità di signori delle tenebre, odiano la luce.

* *

A Capodanno, talune compagnie si eleggevano un Re, affidandone la scelta alla sorte, oppure facendo convergere i propri voti sul ritenuto più degno. Per assicurarsi di avere scelto bene, il primo gennaio del 1303 i borghesi di Wintenheim (Baviera), dopo avere eletto un Re e 13 capitani, vollero mettere alla prova il loro valore, invitandoli a superare un corso d'acqua assai gelido, a nuoto e in camicia. Il re e dodici capitani se la cavarono da bravi ma uno rifiutò la prova, considerandola indegna dell'alta carica ricevuta. In seguito a ciò, egli fu considerato morto, lo chiusero in una bara, simboleggiato in una scopa, gli fecero i funerali e lo gettarono nel fiume.

* *

Nella Cina dei mandarini, quando scoppiava la peste, fenomeno abituale dei periodi caldi, festeggiavano il Capodanno. Così, il Dio della peste, accorgendosi di avere invitato il male durante un periodo freddo, si affrettava a ritirarlo.

* *

Una volta erano segni indubbi di felicità futura ricevere a Capodanno una lettera da un marinaio, strapparsi l'abito, avere in regalo un grillo, violette semplici o rose, meglio ancora margherite o lillà. Non parliamo poi di orchidee. Il colmo del buon auspicio era quello di ricevere contemporaneamente la visita di tre amici.

* *

Per garantirsi almeno un minimo di anno felice, le giovani consigliavano e consigliano:

1) (esclusivamente per le giovani donne) a mezzanotte precisa dell'anno nuovo, abbracciare un vecchio, cercando soprattutto di essere la prima;

2) il primo giorno dell'anno, fare la carità a un mendicante dai capelli rossi;

3) se possibile, andare a visitare un ammalato che si detesta;

4) conservare un fiore di ogni mazzo ricevuto come augurio;

5) fare del proprio meglio per essere buoni, dolci e pazienti tutto il giorno (in fondo, passa presto);

6) dire sette volte di seguito: «Come sarò felice, quest'anno!»;

7) essere allegri, anche se il cuore pesa;

8) se, nella sala della festa di fine d'anno (o dell'anno nuovo) c'è qualcuno considerato jettatore, o, peggio ancora, una donna notoriamente cattiva, toccare discretamente con un dito il piede di una poltrona;

9) difendere la reputazione di qualcuno che non si ama e, preferibilmente, se non se lo merita;

10) conservare affettuosamente un guscio d'ostrica consumata nella festa o turacciolo di vino spumante;

11) toccare legno rosso, dicendo: «Destino, io non ti sfido, anzi, t'imploro»;

12) se ci si trova in un giardino o in campagna, prendere tre pietre e lanciarle davanti a sé, camminando.

* *

Il cardinale Dubois, uomo di Stato francese e assai ricco, aveva un buon amministratore ma ladro. Sono cose che succedono ai ricchi. Il primo giorno dell'anno, non appena l'amministratore compariva sulla porta per porgergli gli auguri di rito, il cardinale gli diceva: — *Signore, io ti regalo tutto ciò che voi mi avete rubato durante l'anno.* — L'amministratore faceva una profonda riverenza, e si ritirava senz'aver detto una parola.

Si credeva una volta che i cattivi spiriti abitassero di preferenza nelle ragazze da marito, e, allora, marito non lo trovavano. Per rimediare a siffatta iattura, il primo giorno dell'anno, i familiari le sculacciavano ben bene, preferibilmente con una sottile bacchetta di giunco. I cattivi spiriti, terrorizzati dall'idea di abitare ancora in un ambiente così incomodo, fuggivano a precipizio e si guardavano bene dal ritornare. Di solito, le vittime accettavano graziosamente questo piccolo supplizio, perché si diceva che, in ogni caso, esso portava fortuna per tutto l'anno.

* *

Nel Laos, il Capodanno si chiama «*Festa del calendario finito*». Durante questa festa, suol dirsi: «*Non siate tristi. Si può abitare senza inconvenienti in una casa stretta ma non si può vivere con il cuore chiuso*».

* *

A Capodanno fioccano auguri reciproci di felicità, anche verso gente antipatica, e formicolano buoni propositi per migliorare la propria condotta. Così han calcolato che questo è il giorno dell'anno, durante il quale si dicono più bugie.

Antonio Antonucci

Pascale Petit nelle mani dell'acconciatrice

L'attrice francese Pascale Petit si prepara a girare una scena del film «La croce dei viventi» che interpreta accanto all'attore Gabriele Ferzetti (Telefoto)

DETTO FRA NOI

Come pesci in un acquario

Lettera del dott. A. R., Torino:

«Da un articolo di rotocalco, dedicato a una recente realizzazione architettonica, tolgo questa frase che le offro come una perla: "... negli ultimi tempi, ingegneri e architetti hanno cominciato a interessarsi davvero alla situazione dell'occupante. Una casa non si compone soltanto di facciata e mattoni; deve anche essere abitata e vissuta". Che gliene pare?».

Che i giovani architetti comincino a pensare a chi abiterà nelle loro case è veramente il colmo della novità e dell'audacia. E siamo lieti di registrare tale notizia. Perché sino a ieri questo piccolo dettaglio, l'occupante, forse accessorio, ma non del tutto trascurabile, era loro generalmente sfuggito. E giacché ci siamo vorremmo segnalare molto umilmente, all'attenzione di questi giovanotti, altri piccoli dettagli. Benché si sia nel 1960, non è indispensabile che una casa venga considerata alla stregua d'una carlinga di Caravelle jet o di missile: gli uomini, per quanto moderni, continuano a desiderare di potersi muovere nelle cassette chiamate stanze; di non toccare il soffitto alzando il braccio, quando misurano 1,80 d'altezza, e di non ammaccarsi contro gli spigoli infilandosi la giacca, quando pesano oltre 80 chili. Ci permetteremo inoltre di far notare, agl'inventori di nuove sagome architettoniche, che un translucido acquario, costruito secondo la logica razionale — luce e aria matematicamente distribuite, spazio sfruttato al millimetro, conforto previsto in ogni dettaglio — può non essere l'abitazione ideale. La casa è una faccenda delicata; racchiude gli eventi massimi e minimi di un'esistenza umana, nascite, morti, malattie, litigi, delusioni, incomprensioni, eccetera, tutto quello che va col nome di intimità domestica. E serve anche per riposare, pensare, meditare. Allora, di grazia, meno pareti di vetro, meno lucentezze abbaglianti e un po' più d'angoli in ombra, un po' più di spessore nei muri, affinché le nascite, le morti e le malattie godano della tranquillità necessaria e il riposo, i pensieri, le meditazioni non siano continuamente soverchiati dai rumori esterni. La vita attuale ha bisogno d'una nuova cornice, d'accordo. E i migliori artisti si sforzano di dargliela. Ma poiché il nuovo si fa quasi sempre col vecchio, alcuni di essi cercano di tornare alle origini, ispirandosi a concezioni elementari, se non addirittura ai graffiti che gli uomini preistorici lasciarono nelle caverne. Benissimo. Che anche gli architetti imbocchino questa strada e trovino il modo di restituirci (con in più il conforto) la penombra e il silenzio di cui godevano i fortunati abitanti delle caverne.

Lettera di «Adriana», Genova:

«La sera di Natale, un conoscente di mio marito telefonò per chiederci se volevamo andare dai... Caio, amici suoi, gente simpatica, che davano un ricevimento. Non conoscevamo i Caio, ma l'altro insistè molto e siccome non avevamo altri impegni, finimmo con l'andare. Una bellissima casa, un lauto buffet, un mucchio di gente; ma gente parecchio strana. Alcuni uomini avevano le unghie laccate di madreperla, due donne indossavano lo smoking. E questo fu soltanto il principio. Verso le ore piccole la festa prese un andamento disgustoso del quale non le illustro i particolari. Uscimmo indignati. Sappiamo che la buona società è in gran parte marcia, ma questo genere di marciume dovrebbe essere estirpato e certi elementi tolti di mezzo come i ladri e i malviventi».

Di uomini e donne irregolari (apertamente o no), ve ne sono molti e in ogni genere d'attività; il cinematografo, il teatro, l'alta moda, la tv, l'arredamento, ne pullulano. E ciascuno di voi ha occasione di incontrarne, per motivi mondani o di lavoro. Alcuni hanno talento, sono spiritosi, sono simpatici; e stringendo loro la mano speriamo, a forza di abitudine, un piccolo [illegible] interiore. Questi uomini e donne esistono e non è possibile confinarli in un lazzaretto (quanto a bandirli dal consorzio civile, come i ladri e i malviventi, l'impresa appare subito assurda, visto il numero di ladri e malviventi che continuano a vivere, indisturbati, nel consorzio civile stesso). Si può, invece, tenersi al largo dai loro festini, evitando di recarsi in case sconosciute, dietro il semplice invito d'un conoscente alla lontana. E nel caso in cui ci si trovi di capitarvi nostro malgrado, si può fare a meno di restarvi sino alle ore piccole. La dolce vita è tirannica, ma non al punto di vietare a quelli cui non garba di raggiungere velocemente la porta.

Lettera di «Un uomo irritato», Verona:

«Mia moglie ha adottato un busto (di cui per carità cristiana taccio la marca) che le fa uscire dagli antiestetici rotolini di grasso sulla schiena. Quando ho avuto l'infelice idea di notarlo, si è rivoltata come una tigre, urlando che vedo soltanto i suoi difetti perché ho qualche altra donna per la testa! Così, sono con la bocca chiusa. Ma non è peccato che una donna graziosa (solo un po' grassa) si deformi volontariamente? E come rimediare?».

Una fortezza e una donna non si assalgono mai di fronte: si aggirano. Meglio ancora se è possibile invaderle di sorpresa, con un qualsiasi cavallo di Troia. E da cavallo, nel suo caso, potrebbe fungere la sarta della moglie. A una sarta è permesso tutto: anche criticare i panini delle clienti, anche suggerire un diverso tipo di busto, o una cura di massaggi. Del quali, non appena la parola massaggio sfiorerà saltuariamente, distrattamente i discorsi coniugali, ella dovrà farsi premura di offrire un carnet d'abbonamento a sua moglie.

Lettera di «Emmanuela», Livorno:

«Introdotta nell'ambiente artistico, che adoro, ho fatto la conquista di due giovanotti che paiono destinati entrambi a un prestigioso avvenire: uno scrive, l'altro compone musica. A turno m'incantano tutti e due, il primo per la deliziosa lettera, il secondo per la squisita sensibilità. Ma esiste anche un terzo uomo che da mesi mi corteggia assiduamente e che i miei ambirebbero molto di vedermi sposare; è un giovane chirurgo e, francamente parlando, batte gli altri. Vorrei prendere una decisione, ho venticinque anni. Ma sono in una folle incertezza. Quale?».

Se si giudicano a freddo, nessuno dei tre è consigliabile. Il musicista ha bisogno di continui deliri. Se manca di ammiratrici che gli strappino il frac di dosso, sono guai. Se non ne manca, sono guai maggiori. Poi c'è l'ispirazione, che di solito compare nei momenti meno acconci. E l'ispirazione passa avanti a tutto. Non bisogna dimenticare che Chopin, mentre la Sand era in escursione per l'isola di Majorca sotto un pauroso temporale, benché tremasse per la vita di lei, si sedette al pianoforte. Non pensò affatto di correre a cercarla, pensò a comporre il Sesto Preludio, quello appunto «della goccia» ispiratogli dall'uragano. Con lo scrittore, le cose non vanno meglio. Anche lui è signoreggiato dall'estro e dalla febbre del successo. Non sarà mai schiavo dell'amore quanto dei critici e le lacrime dell'amata lo sommoveranno assai meno d'un errore di stampa. E c'è sempre il rischio che una confidenza di lei o un suo grido appassionato finiscano in qualche racconto. Quanto al chirurgo, vedrà fatalmente la sua bella in termini anatomici: un'appendice guasta che la appesantisce l'alito, una cistifellea irritata che provoca sbalzi d'umore. E nelle sue mani il coltellino da frutta (con quale perizia incide un arancio, separando meticolosamente la polpa dalla buccia!) ricorderà immancabilmente il bisturi, affondando nella pancia di qualche cliente. Allora? Si decida per un quarto uomo, Emmanuela: che le piaccia abbastanza da farsi prendere com'è e rendere superflui le opinioni e i consigli miei.

Lettera di «S.R., un povero genero», Pisa:

«Mia suocera va soggetta a crisi di sbadigli. E' una forma di nervoso. Ma l'altra sera ha sbadigliato tanto che è rimasta con la bocca aperta, essendole andato fuori posto le mascelle. Il primo ad accorrere alle sue urla fui io. E appena la vidi con quel forno spalancato, mi sentii un gran formicolio in gola, quindi giù a ridere. Ero pieno di compassione, ma il "fou rire" non accennava a passarmi. Ridevo anche telefonando al medico, era più forte di me. Mia suocera non me la perdona. Dice che sono uno snaturato e mi aizza contro anche la moglie, creandomi l'inferno in casa. Quando cerco di spiegarle come avvengono queste cose, si inviperisce ancora di più e non vuole capirmi...».

Se può consolarla, io la capisco, amico. Nessuno, anzi, può capirla meglio di me.

Ringrazio i numerosi lettori che hanno voluto farmi giungere il loro augurio per le feste. A tutti, i miei voti sinceri e sentiti per un fausto nuovo anno durante il quale si realizzino i loro più segreti desideri. ● *Pasqualina Do*, di Torino, è pregata di mandare urgentemente il suo indirizzo. ● *Dina C., Torino*: Non so se quella signora s'interessi ancora ai cani. Ma spero di no, per amore dei cani. ● *Franco Dell'Abate*, dalle Carceri Giudiziarie di Torino, ringrazia il generoso anonimo di Albisola per il suo dono natalizio. ● Scrive la signorina *D. G.*, Torino: «Per la seconda volta in un anno, un fioraio di corso Vittorio Emanuele, che esibisce nell'insegna il nome d'un fiore primaverile, mi ha recapitato dei fiori secchi. La prima volta si trattò di rose, quest'ultima volta (antivigilia di Natale) d'una grossa azalea. Sembrandomi che la recidiva meritasse una punizione, telefonai al fioraio; e questi rispose con una certa arroganza di avere un mucchio di vasi da portare a domicilio e di non poter perdere tempo a controllarli uno per uno. Comunque, mettessi la pianta a bagno sino al fiore: avrebbe certamente ripreso vita. Eseguii, ma la azalea non risollevò un petalo. Nuova telefonata al fioraio, che, sempre più arrogante, promise di mandar qualcuno a controllare «se era vero» quanto affermavo. Questa fu l'amabile battuta finale. Nessuno è venuto e la grande azalea, che sarà costata fior di biglietti da mille, ha finito di seccarsi in pace. Che questo serva di avvertimento ai gentili e fiduciosi giovanotti. Certi fiorai attendono soltanto loro (che ordinano, pagano e se ne vanno) per far fuori tutta la verdura appassita della loro bottega». ● *Mila S., Roma*: Si è visto, e più ripreso, che il giuramento non impegna affatto la coscienza di molti testimoni. Essi giurano con visibile indifferenza, alzando la mano destra come farebbero per chiamare un taxi. «Giuro di dire la verità, tutta la verità...». Dopo di che espongono i fatti (da cui dipendono l'onore, la libertà, o magari la vita di una o più persone) affidandosi a una memoria talvolta deplorevole, o infida, o premeditatamente vendicativa. ● *G. F., Torino*: Perbacco. Mai mi permetterei di scherzare su una faccenda tanto grave. L'amore d'un quindicenne per una ventiduenne è cosa indubbiamente seria, specie per il quindicenne; un po' meno, è chiaro, per la ventiduenne. Che però fa malissimo ad accettare i suoi regali «anche costosi»: ventiduenne di pochi scrupoli. Tanto più che anche a lei, come a me, verrà spontanea una domanda: da dove attinge i soldi per questi importanti regali il quindicenne? Ah G. F., G. F.! Se lo sapesse la mamma! ● *Rita Longo, Torino*: La ringrazio. Terrò presente la sua offerta di una «stufetta tubolare a gas, con tubo di gomma e d'un «focolare a carbone in terracotta di Signa». ● *Emiliana 1914, Pietro Ligure*: Sono lieta di avere sue notizie, anche se un po' caotiche. Sere fa vidi il prof. Massimo Lupo e parlammo di lei. Mi dica se posso riuscirle utile in qualche modo. Auguri. ● *R. N., Torino 739*: Non conosco l'indirizzo del signor Nicola Semontovsky-Kurilo, autore d'un trattato di *Astrologia tecnica e pratica*. Ma forse qualcuno verrà gentilmente indicarglielo. Grazie dell'offerta. Colgo l'occasione per pregare lei ed altri lettori di non includere denaro nelle lettere che contengono richieste generiche. Io rispondo a chiunque (quando posso). E nessuno deve sentirsi in obbligo di compensare la mia risposta con un'offerta, sia pure «per i bisognosi».

Clara Grifoni

E' caduto nella rete disposta da Scotland Yard

Catturato il mostro di Londra che aggrediva e seviziava giovinette

Si tratta d'un operaio di 44 anni, con il viso sfregiato da una cicatrice - Tra le vittime la tredicenne Nash, il cui cadavere venne trovato in un fossato alla periferia della metropoli - Dopo ostinati dinieghi, ha ceduto quando una ragazza che subì le sue violenze lo ha riconosciuto - Processo per direttissima

(Nostro servizio particolare)

Londra, sabato sera.

I londinesi e specialmente le londinesi, particolarmente quelle più giovani, possono tirare un sospiro di sollievo: l'uomo in auto, che terrorizzava le giovanette inglesi, ha preso un volto, ha acquistato un'identità ed è caduto nella rete. Una rete gigantesca, che Scotland Yard gli aveva teso da alcuni mesi.

L'immensa organizzazione di polizia aveva disposto una specie di «tela di ragno», come dicono gli inglesi, nei luoghi ove presumibilmente il «mostro dell'auto nera» avrebbe cercato di colpire ancora. Disponendo questo servizio la polizia non agiva a tentoni; l'uomo infatti aveva scelto a sua zona d'azione un tratto della periferia londinese.

Il «mostro» è Arthur Albert Jones ed ha 44 anni. E' un operaio saldatore e ricorda stranamente l'assassino maniaco del film «Il mostro di Düsseldorf», interpretato da Peter Lorre.

A vederlo, nessuno direbbe che è uno dei più spietati criminali della pur ricca criminologia inglese. E' stato catturato per le precise indicazioni di alcuni «indesiderabili» di Soho, il quartiere della malavita londinese, che già stavano dando la caccia congiuntamente alla polizia.

L'uomo era stato descritto minutamente da una giovinetta a cui aveva chiesto di farle da guida e sulla quale aveva infierito: «Ha una lunga striscia rossa sulla guancia sinistra» aveva detto la ragazza. La polizia ha cominciato allora a passare in rassegna tutti coloro che erano schedati a Scotland Yard, ma con lo sfregio sulla guancia sinistra ve ne erano almeno trecento! Tuttavia il «mostro» non era fra costoro, ma apparteneva agli «insospettabili».

La segnalazione della giovanissima vittima coincideva con quella data da coloro che si dicevano sicuri di avere visto l'uomo allorché era stata uccisa un'altra giovinetta: Brenda Nash, il cui corpo decomposto era stato ritrovato in un fossato che costeggia la strada di Reading.

Arthur Albert Jones disponeva di una vettura nera «Vauxhall» e quando è stato catturato la polizia ha trovato tracce di sangue la cui provenienza egli ha rifiutato di spiegare.

Ma Scotland Yard ha fatto presto a precisarne la natura e a incriminarlo di «assassinio, ratto e violenze». Molti testimoni hanno precisato che «un uomo solitario, con una vistosa cicatrice sul volto, al volante di una vettura nera «Vauxall» era stato veduto sul luogo del delitto di Reading poco prima che questo venisse scoperto.

Jones ha ribattuto freddamente, quasi ironicamente, che non lo si poteva accusare solo per il fatto che aveva una cicatrice e perché possedeva una vettura nera. Di quel tipo di vetture — ha detto — ve ne sono migliaia a Londra. Il truce individuo è crollato però quando nella stanza ove aveva luogo il suo interrogatorio, è apparsa una giovinetta che subì le sue violenze dopo essere stata invitata a bordo della macchina «per fare una corsa».

«E' lui!» — ha detto la giovane puntandogli contro un dito accusatore.

L'uomo non ha più insistito nel suo atteggiamento «innocentista» e chinando il capo ha detto: «Mi sta bene: se avessi fatto fuori anche lei...».

I genitori della tredicenne Brenda Nash e soprattutto la madre, attendevano fuori dalla Centrale di polizia: erano ambedue armati ed è stato difficile per i poliziotti indurli alla ragione e toglier loro le pistole.

Comunque il mostro sarà processato per direttissima e sicuramente tra poche settimane la notizia della sua morte per impiccagione sarà diffusa dai giornali inglesi. E solo allora Londra sarà veramente uscita dal terrore.

Albert Mollier

Lucidi progettava di fuggire in Corsica

Intendeva rubare, a Santa Severa, un motoscafo d'alto mare

Roma, sabato sera.

Benito Lucidi voleva rubare un motoscafo per fuggire in Corsica e di lì proseguire verso il Marocco o cercare un imbarco per l'America del Sud. I ferri che furono consegnati all'evaso pochi minuti prima della sua cattura, e cioè i due «cacciagomme», il paio di pinze, la sega per metalli e il gomitolo di spago, dovevano infatti servire per rubare un entrobordo d'alto mare ancorato a Santa Severa.

Egli era già in possesso del passaporto falso. Per questo si era fatto scattare tre fotografie con gli occhiali e altre tre senza. Era sua intenzione raggiungere il Sud America e rifarsi una vita accettando qualsiasi lavoro, anche il più pesante.

Si è saputo inoltre che Lucidi pur avendo raggiunto la capitale da quindici giorni, si era trattenuto in città soltanto poco tempo, recandosi più volte tra Santa Severa e Santa Marinella oltre che a Tolfa nei cui boschi a suo tempo si nascose Luigi Dejana fuggito insieme all'ex-marinaio dal carcere di Regina Coeli.

Per questi suoi spostamenti Lucidi, sicuro di non essere riconosciuto dalla gente, si è sempre servito di comuni pullman di linea e perfino delle tranvie vicinali.

Il drammatico rapimento della ragazza di Palermo

Palermo, sabato sera.

Una giovane donna è stata rapita nel centralissimo corso Olivuzza, a poche decine di metri da una fermata dell'autobus.

Sul grave episodio, avvenuto ieri mattina, si hanno oggi ulteriori particolari. La diciannovenne Michela Ceraulo aveva lasciato da poco la sua abitazione e si era diretta appunto alla fermata dell'autobus insieme al padre, il barista Giuseppe Ceraulo di quarantaquattro anni, per portarsi al lavoro in un panificio dove è impiegata come commessa. Appena padre e figlia sono arrivati all'angolo di via Paolo Amato, una «1100» si è bruscamente fermata a poca distanza dai due, e quattro uomini, scesi dalla macchina, hanno afferrato la ragazza tentando di trascinarla a bordo. E' stato facile per i quattro uomini vincere la disperata resistenza opposta dalla giovane donna. Il barista ha tentato di difendere la figlia dagli aggressori, contro i quali avrebbe sparato alcuni colpi di pistola. La circostanza è confermata dal fatto che i carabinieri, accorsi sul posto, hanno trovato cinque bossoli di pistola e tracce di sangue.

Si presume appunto che il Ceraulo abbia sparato dei colpi d'arma da fuoco contro i rapitori, ferendone probabilmente qualcuno: ma il barista, che si è presentato al pronto soccorso della Croce Rossa di piazza Marmi, dopo un'ora dal ratto della figlia per farsi medicare, ha negato di avere sparato contro gli aggressori, e si è limitato a dire che la figlia da qualche tempo era oggetto di attiva corte da parte di un giovane, abitante a Isola delle Femmine, che egli conosceva appena di vista.

L'automobile usata dagli aggressori, una «1100-103» risulterebbe rubata. Gli inquirenti, però, sono già a conoscenza del numero della targa.

L'ennesima impresa degli stupendi cani poliziotti

I due "Dox„ salvano il loro padrone attaccato da un gruppo di giovinastri

Mentre il capostipite ("Dox senior„) blocca quattro degli aggressori del brigadiere Maimone, "Dox„ figlio insegue e cattura il quinto, che s'era dato alla fuga costringendolo a ritornare sui suoi passi e a consegnarsi al poliziotto - Teatro dell'episodio una via di Cosenza

(Nostro servizio particolare)

Cosenza, sabato sera.

(m.) L'ormai famoso cane poliziotto «Dox», in procinto di partire per l'America, dove parteciperà a una serie di film per la televisione, ha reso stanotte un ennesimo servigio, al suo padrone-istruttore, il brigadiere Maimone.

Il Maimone, attualmente in Calabria, ospite di alcuni parenti per le vacanze natalizie, era uscito ieri sera con «Dox senior» e «Dox junior». Sulla via principale della città a notte ormai inoltrata, un gruppo di giovinastri discuteva a voce alta disturbando notevolmente i pochi passanti in cerca di tranquillità e i molti abitanti della zona che, già a letto, volevano riposare. Il brigadiere camminava in mezzo ai due suoi cani, che ogni tanto alzavano verso di lui il muso quasi a fargli notare che erano a sua disposizione per qualsiasi evenienza.

Il brigadiere, avvicinatosi ai disturbatori li pregò di continuare la loro discussione a voce meno alta. «Pensi ai fatti suoi», gli rispose il più deciso dei giovani. A questo punto il Maimone si qualificò, ma, per tutta risposta, i giovinastri gli saltarono addosso approfittando del fattore sorpresa.

Non avevano, però, fatto i conti con la famiglia «Dox».

Ad un cenno del brigadiere «Dox» padre interveniva fra il suo padrone e gli assalitori costringendo questi ultimi a smetterla e bloccandoli con ringhi e zampate, per dar modo al Maimone di prenderne le generalità. Tuttavia uno dei giovinastri era riuscito a fuggire: ma al suo inseguimento si era buttato «Dox junior» che poco dopo arrivava seguendo passo passo il giovane terrorizzato.

L'incidente si è concluso con la denuncia a piede libero dei cinque per disturbo della quiete pubblica e con l'arresto di altri due per oltraggio a pubblico ufficiale.

I due «Dox» hanno avuto per ricompensa una succulenta bistecca.

Il brigadiere Maimone con «Dox junior» e il capostipite «Dox senior» (Telefoto)

BARBIERI ROBAUDI
NEGOZIO SPECIALIZZATO IN TESSUTI DI CLASSE PER UOMO E SIGNORA
sempre all'avanguardia per il vasto assortimento di Drapperie "Astrum Zegna Ermenegildo" le stoffe che danno personalità all'uomo elegante.
TORINO - VIA MAZZINI 1 angolo VIA LAGRANGE

AUGURA BUON ANNO

G. Barbieri & C. TESSUTI
IL SUPERNEGOZIO di B.go S. SALVARIO
TELERIE DI QUALITÀ
PER L'ARREDAMENTO DELLA CASA
BIANCHERIA CONFEZIONATA E SU MISURA
TORINO - VIA BERTHOLLET 8 angolo VIA BELFIORE

Romano
MAGLIERIE FINI
specialità su misura
TORINO - Via S. Teresa 2 - Tel. 42.060

LE DIREZIONI DEI CINEMA
AMBROSIO
AUGUSTUS
AUGURANO BUON ANNO

IL CINEMA **ARLECCHINO**
e il TECHNICOLOR
LA BANDA DEI MIAU - MIAU
AUGURANO BUON ANNO

LA COMPAGNIA
DARIO FO - FRANCA RAME
e il
TEATRO CARIGNANO
AUGURANO BUON ANNO
con
AVEVA DUE PISTOLE CON GLI OCCHI BIANCHI E NERI

BORELLO
Pellicce
Piazza Carlo Felice 8 - Tel. 511.562
TORINO
Augura alla Sua affezionata Clientela un lieto Anno Nuovo

L'Elettrica CASA DEL LAMPADARIO s.r.l.
augura Buone Feste
Piazzetta MADONNA DEGLI ANGELI, 2 (angolo via Carlo Alberto e via Cavour) TORINO - Telefoni 540-979 - 551.411

Cucine **Sala**
Mobili laccati tipo americano
STABILIMENTO: VIA BOTTICELLI, 34
Telefoni 21-947 - 289-922 - TORINO

I CINEMA
ESPERIA - GIARDINO
ITALIA - LUCENTO - NUOVO
SAN PAOLO
AUGURANO BUON ANNO

I CINEMA
NAZIONALE - STATUTO
MAFFEI - ALCIONE
AUGURANO BUON ANNO

SOLE' & SBARSI
augura Buon Anno all'affezionata Clientela e consumatori del suo BURRO EXTRAFINO
TORINO — Via del Ridotto 19

C. Terazzo — Tutti i servizi fotografici
Gall. Subalpina 16, tel. 520.398
AUGURA BUON ANNO ALLA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA

P.A.I.S.S.A.
TORINO - PIAZZA SAN CARLO 196
porge all'affezionata Clientela auguri di Buon Anno

L'ISTITUTO S. TERESA
AUGURA BUON ANNO AGLI ALLIEVI E LORO FAMIGLIE

Buon Anno!

VARA RADIO
Via del Carmine, n. 20 - Telefono 520-707
TELEVISORI - RADIO
GIRADISCHI - INCISORI
ELETTRODOMESTICI
AUGURA BUON ANNO A TUTTA LA CLIENTELA

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele 16 - Corso Cairoli 14
VASTO ASSORTIMENTO MOBILI - SALOTTI
(FACILITAZIONI)
PORGE I MIGLIORI AUGURI

TORINO - Piazza Carlo Felice 28
Telefoni 47.436 519.480 553.800
Caudano beneaugurando

EVA
la profumeria "chic"
Via S. Secondo, 5 - TORINO - Tel. 555.082
* PROFUMERIE in elegantissime confezioni
* PRODOTTI DI BELLEZZA delle primarie case italiane e straniere
* STUPENDE COLLANE in modelli esclusivi

Augurando BUON ANNO la
GALLERIA NARCISO
vi invita per un regalo artistico a visitare la mostra dei maestri dell'800 e pittori contemporanei aperta sino al 10 gennaio 1961.
PIAZZA CARLO FELICE 18 - 1° PIANO

La Ditta PIETRO SICCO
SPEDIZIONI & TRASPORTI
augurando buone feste, annuncia il suo trasferimento in via BISALTA 12 a decorrere dal 2 gennaio 1961
ATTENZIONE - TELEFONI 677-776 - 7 - 8

ARTE FIORENTINA
TORINO - VIA ROMA 333
TELEF. 518.689

CAMUSSO - SPORT
VIA ROMA 37
PORGE ALL'AFFEZIONATA CLIENTELA AUGURI DI BUON ANNO

NERI
TORINO
CAMICIAIO - CHEMISIER

Foto TREVISIO
Light AUTOMAT
4 MINUTI 8 FOTO
Tutte le apparecchiature fotocinematografiche
Light
Foto Industriale - Colore - Ritocchi - Cataloghi
SEMPRE A PORTATA DI MANO!...

V. Varallo ang. v. Mongrando
VIA XX SETTEMBRE ang. C.so MATTEOTTI
Tel. 518-174 - 521-028
presenta alla sua affezionata Clientela i migliori auguri di BUON ANNO

1911 — 1961
L'AUTONOLEGGI
VIAL
ricordando i suoi cinquantanni di attività porge auguri di Buone Feste

FOTO - STAMPA - COLOR
per pubblicità industriale e commerciale
REPORTAGE
ALDO MOISIO
Palazzo Ed. « La Stampa » Galleria San Federico
AUGURI!

Organizzazione Eusebio
VIA CERNAIA 17 - Telefono 50-377
BILANCE - AFFETTATRICI - BASCULE
BERKEL
AUGURA BUON ANNO alla sua affezionata Clientela

LA DITTA
AVOGADRO VIOLETTA
VIA PO 55
porgendo i migliori auguri per il nuovo anno ricorda il suo vasto assortimento di:
Borse per sera, passeggio, viaggio - Guanti
Ombrelli - Valigerie - Articoli per regalo
SCONTO AI DIPENDENTI FIAT

BUON ANNO con un bel PALTO' **DEBENEDETTI**
TORINO - Via Milano 7 - Telef. 42.549
Il negozio più assortito di Torino!

IL **BAR BOLLO**
PIAZZA STATUTO 26 - Telefono 511-781
AUGURA BUON ANNO ALLA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA

UN ARREDAMENTO DI CLASSE?
UN SALOTTO DI LUSSO?
da **TREVES**
VIA CERNAIA 17 - TORINO
DAL 1870 UNA FIRMA DI GARANZIA
Augura buon Anno alla sua affezionata clientela

la S.A.S.
CARBONI FELLINI
KING COAL
ai suoi consumatori augura BUON ANNO!

TURINFLEX
PREMIATA FABBRICA DI MATERASSI A MOLLE LANA E CRINE VEGETALE
Sede e Stabilimento: Via Latina, 54 - Tel. 781.026 - Regina Margherita (Torino)
Negozio-Esposizione: Via San Quintino, 23 - Telefono 513.262

TIPO EXTRA SUPERCLIMATIZZATO	Lire 17.500 netto di sconto
TIPO NORMALE CLIMATIZZATO	Lire 16.000 netto di sconto
TIPO STANDARD NON CLIMATIZZATO	Lire 14.600 netto di sconto

Vendita direttamente al pubblico con lo sconto 20% pronta cassa
AUGURI DI BUON ANNO
TURINFLEX

FRIGORIFERI - TELEVISORI - TELEVISORI a GETTONIERA
F.lli LOTTI
VIA MAZZINI 41
AUGURANO BUONE FESTE

soc. az. torinese industria zincografica
satiz
tel. 518-923
gall. s. federico, 16 - torino
CLICHÉS IN NERO E A COLORI - FOTOGRAFIE INDUSTRIALI E FOTOCOLOR - DISEGNI - BOZZETTI PUBBLICITARI E RITOCCHI

auguri Facis

La sciagura della Val Brembana provocata da un'imprudenza della comitiva di sciatori?

Si cerca il corpo della quinta vittima nel tragico canalone sopra Foppolo

Fino a questo momento però s'ignora chi esattamente sia: pare si tratti di una signora milanese - Essa sarebbe stata proiettata lontano dal soffio della gigantesca valanga che ha travolto il gruppo degli sventurati gitanti

DAL NOSTRO INVIATO

Foppolo, sabato sera.

Chi mai potrà ricostruire la spaventosa sciagura sul monte Valgussera, chi potrà mai trovare le ragioni per le quali i cinque sciatori sono morti? La mancanza di testimoni e di chiare tracce sulla neve rende impenetrabile il mistero, impossibile una spiegazione convincente. Il monte ha due versanti, uno verso il paese di Foppolo, a nord-ovest, l'altro sulla Valle dei Brembi e sul paese di Carona, a sud-est. Dalla vetta, a cui gli sportivi arrivano con una seggiovia, si scende attraverso tra piste, tutte battute e segnate con dischi e bandierine, relativamente facili: portano a Foppolo, con leggere varianti, più per ampi canaloni sormontati ai lati da alte creste e in certi punti minacciati da cornici che il vento o la neve troppo spessa o il sole di mezzogiorno rendono precarie.

I cinque — la giovane Loredana Luzzana di 15 anni, l'istruttore di sci Beppe Berera, l'albergatore milanese Franco Battioli e le signore Silvana Pasqualini e Flora Bertona — si sono inspiegabilmente allontanati da tutt'e tre le normali piste che giovedì erano state percorse da centinaia di sciatori. Le guide alpine, i valligiani, i carabinieri credono di essere nel vero quando sostengono che la comitiva, dopo aver seguito per un centinaio di metri la pista numero 3 che con ampie volute arriva al piazzale degli alberghi di Foppolo, ha deviato sulla propria destra portandosi vicino ad un «crestone» gelato in superficie e coperto (verso il pendio che a forti dislivelli reca a Carona) da non meno di sette metri di neve fresca ammassata dalle raffiche del vento.

Sarebbe nei pressi della cresta che i cinque si sono tagliati letteralmente il terreno sotto i piedi. Gli spigoli degli sci avrebbero (secondo i sopraluoghi) segato la neve più compatta alla base della cornice che, senza più fondamento, è scivolata in basso, ha trascinato con sé altra neve, è diventata una colossale valanga ed ha sepolto gli sciatori.

Questa spiegazione è l'unica che in qualche maniera possa convincere; ma è la verità? Perchè — ci si domanda, e sopra tutti lo domandano con angoscia i familiari delle vittime — i cinque sono usciti dal tracciato normale, che garantisce largo margine di sicurezza, ed hanno imboccato una strada nuova che nessuno, neppure uno sciatore provetto o un esperto conoscitore dei luoghi, avrebbe osato seguire? Perchè il maestro Beppe Berera non è intervenuto per correggere le deviazioni degli allievi?

Son queste le risposte che non si avranno mai. L'inchiesta iniziata dal procuratore della Repubblica di Bergamo, dal presidente del Tribunale, dalle autorità di Foppolo e dai carabinieri di Branzi è praticamente arenata. Ma già un altro piccolo mistero si sovrappone a quello: chi è la quinta vittima? Come si sa, fino a questa mattina le salme ritrovate sono quattro: la giovane Loredana, il maestro Berera, l'albergatore Battioli, la signora Pasqualini. Erano sotto la coltre di neve, distanti l'una dall'altra un centinaio di metri. Si sapeva con certezza che, della comitiva, faceva parte anche una elegante signora e si era creduto di individuarla in Flora Bertona, milanese, di 37 anni. Se ne ignorava l'indirizzo, non si sapeva se essa era in vacanza a Foppolo con familiari o se era venuta sola.

Il corpo della donna è ancora sepolto. E ieri sera, mentre le colonne delle guide capitanate dall'olimpionico Bruno Da Col, sorprese dal buio e dal freddo proibitivo in cima alla montagna, tornavano in paese, a Foppolo correvano voci che nessuno riusciva a controllare. Chi diceva che il cognome di Bertona era sbagliato, chi sosteneva che essa non abitava a Milano ma nella provincia di Bergamo. Nella valle non c'era persona in grado di fornire notizie precise; pare anzi che essa non fosse ospite di alcuno dei numerosi alberghi o condomini, ma fosse salita nel villaggio il mattino di giovedì per ripartire in serata, dopo la gita sul monte Valgussera.

Stamane, appena si è fatto chiaro, Bruno Da Col ha ripreso il comando della pattuglia dei soccorritori e sta frugando il cumulo di neve della slavina; altre guide battono metro per metro la montagna, nei boschi di abeti, sull'orlo dei precipizi, caso mai la sventurata sia stata sospinta lontano dal soffio della valanga.

I corpi delle altre vittime, ricomposti nella chiesetta di Carona e vegliati dai parenti prostrati e dai villeggianti, ieri sera sono stati portati alle loro case. Loredana Luzzana è nella sua stanza in via Rotonda dei Mille, a Bergamo, una stanza di studentessa piena di libri e di fotografie. La fanciulla frequentava la terza media, era molto brava e le ultime votazioni erano state eccellenti.

Il padre, cav. Aldo, che fu vice-presidente dell'«Atalanta» e dirige una fabbrica di impianti idraulici, aveva accondisceso al suo desiderio di trascorrere i giorni di vacanza a Foppolo, dove la famiglia ha acquistato l'estate scorsa un appartamento in un condominio accanto all'albergo «Bianchi».

Anche la salma di Franco Battioli è stata traslata a Milano, in via Boscovich 18 dove è la «Pensione Serena», che egli gestiva con la moglie Eduige Storti; aveva una figlia di 14 anni, Franca, che nei giorni scorsi aveva iniziato egli stesso allo sport dello sci.

In giornata sarà portato nell'abitazione milanese di Largo San Babila 3 il corpo della signora Pasqualini, madre di tre bimbi in tenerissima età (la più grandicella, Mariangela, ha 7 anni e il più piccino, Andrea, ne ha tre). Il marito della vittima è proprietario di un grande complesso di confezioni femminili, che ha sede in Agrate. Egli era, con i tre figlioli, alla stazione della seggiovia in attesa che la moglie giungesse dopo la vertiginosa discesa, mentre a poche centinaia di metri, nel tragico canalone del Monte Valgussera accadeva la sciagura, la più spaventosa che si sia abbattuta su queste valli.

Gino Nebiolo

La quindicenne Loredana Luzzana, di Bergamo

La signora Silvana Pasqualini, di 32 anni

La freccia sul monte Valgussera indica il punto da cui precipitò la slavina che travolse gli sciatori (Telefoto)

Anno tranquillo il '61 pronostica il Barbanera

Anche il tempo sarà più mite che negli ultimi dodici mesi - Migliori i rapporti tra i popoli

Foligno, sabato sera.

Il nuovo Barbanera del 1961, l'astronomo degli Appennini, che l'anno passato ha saputo predire, con esattezza, le avversità atmosferiche, avvertità che si sono protratte per 14 mesi arrecando danni notevoli all'agricoltura, prevede che il 1961, a differenza di quello passato, sarà un anno tranquillo senza avvenimenti eccezionali.

In gennaio — secondo il Barbanera — ci saranno scosse telluriche fortunatamente senza danni mentre nella gerarchia dello Stato si registrerà un movimento di elevati funzionari. In febbraio, dopo una straordinaria attività diplomatica per comporre annose vertenze tra i popoli, si registreranno importanti scoperte nel campo dell'energia termo-nucleare.

La pubblica opinione sarà turbata da atti di violenza mentre un'audace impresa sarà coronata da successo: questo si prevede per maggio ed alla fine dello stesso mese si spargerà la voce della comparsa del fenomeno da tempo e da tanti atteso. Le vicende meteorologiche distruggeranno, in varie plaghe, promettenti raccolti ma in luglio il tempo sarà buono e quindi la villeggiatura degli italiani sarà tranquilla e felice. In agosto ci sarà la scomparsa di campioni nel campo dello sport per eccesso di audacia; i cacciatori faranno un magrissimo bottino mentre il tempo tenderà al peggioramento.

Notizie buone per i giocatori della cabala: in settembre si registreranno forti vincite. Lieti saranno gli agricoltori ed i cacciatori: i primi avranno uva abbondante ed i secondi carnieri pieni. Questo in ottobre verso la metà del quale avverrà l'identificazione, dopo lungo tempo, dell'autore di un atroce delitto. In novembre si registrerà la scomparsa di un personaggio al quale l'umanità deve gratitudine mentre zone ubertose saranno danneggiate dalle alluvioni. La pioggia, intensa in novembre, sarà abbondante anche in dicembre.

Secondo il Barbanera, inoltre, nel 1961 si registreranno miglioramenti dei rapporti fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, mentre la situazione non sarà favorevole a Fidel Castro e Cuba. Per il campionato di calcio il Barbanera prevede la vittoria della Roma.

Ucciso da un fulmine

Cagliari, sabato sera.

Un fulmine ha ucciso il ventottenne Cesare Ennas, di Villacidro (Cagliari), dopo aver sfondato una parete della casa dello sventurato. Il fulmine è poi passato nelle tre abitazioni contigue investendo tre donne e tre bambini che sono rimasti incolumi.

Stanotte su una nave turca a Genova

Venti guardie di finanza sequestrano 5 chili di "haseise,,

L'irruzione alle ore 3,30 - Tutto l'equipaggio radunato nella sala da pranzo - Due marinai arrestati - Si cercano i destinatari della droga (del valore di sei milioni)

Genova, sabato sera.

Un sacco contenente chilogrammi 5,150 di «hascisc» è stato sequestrato stanotte a bordo del piroscafo turco «Odemis», che era giunto a Genova tre giorni fa da Istanbul con un carico di minerali alla rinfusa destinato allo stabilimento della «Cornigliano».

Alle 3,30 una ventina di guardie di Finanza ha improvvisamente invaso la nave attraccata a Punta Canepa e ha svegliato l'equipaggio, che ha dovuto radunarsi in sala da pranzo. La visita alla nave è durata circa due ore e si è ripetuta verso le 10 di stamane, questa volta con particolare attenzione per la sala macchine. In una cabina i finanzieri hanno scoperto un sacco contenente una decina di tavolette di «haseise». Gli occupanti la cabina sono i marinai Salih Mahuoil da Istanbul e Alle Balci da Marmaris, i quali sono stati immediatamente tratti in arresto e sbarcati.

La droga sequestrata, che viene solitamente introdotta nel tabacco per provocare effetti stupefacenti, ha il valore di oltre sei milioni.

La motonave, che stazza 5 mila tonnellate, è al comando del cap. Cebel Saygi da Istanbul. Essa è attualmente bloccata dai finanzieri mentre indagini sono in corso per identificare i trafficanti genovesi ai quali era destinata la droga.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

Una diciottenne rapita da dieci armati in Calabria

Catanzaro, sabato sera.

Una contadina di Platania, la diciottenne Giovanna Mercuri, è stata rapita nella sua abitazione, in contrada Campoobles, alla periferia del paese, da un gruppo di giovani rimasti tuttora sconosciuti.

La Mercuri avendo sentito bussare alla porta di casa sua è corsa ad aprire, ma sull'uscio ha trovato un gruppo di giovani armati (pare fossero una decina) i quali, prima che la ragazza potesse rendersi conto di quello che stava accadendo, l'hanno sollevata di peso trasportandola in un vicino viottolo. La Mercuri ha avuto tuttavia la forza di gridare facendo accorrere suo padre Battista e suo fratello, Domenico, che si trovavano al piano superiore della casa. Battista e Domenico Mercuri hanno tentato di liberare la loro congiunta, ma nella colluttazione avuta con i rapitori sono stati da questi feriti a colpi di bastone. I due Mercuri, quando si sono ripresi dallo stordimento per le percosse, non hanno potuto fare altro che raggiungere la stazione dei carabinieri del posto per denunziare il fatto.

Giovanna Mercuri tra un mese dovrebbe partire per l'Australia, dove vive un suo fratello. Poichè prossima ad espatriare, la ragazza negli ultimi tempi aveva respinto diverse richieste di matrimonio. Si ritiene che ad organizzare il ratto sia stato appunto uno dei giovani che avevano aspirato a sposare la Mercuri e che era stato però da questa respinto.

Aquilotto abbattuto a bastonate da un montanaro

Bergamo, sabato sera.

Un aquilotto reale è stato catturato sul monte Misma da un montanaro di Albino. Il rapace è stato scorto in prossimità della Corna Rossa e quindi abbattuto con un bastone. L'aquilotto ha un'apertura alare di quasi due metri.

Con un compromesso per Berlino

Firmato l'accordo commerciale tra Russia e Germania Ovest

La cerimonia stamane a Bonn presso il ministero degli Esteri - La validità del trattato estesa anche all'ex-capitale secondo le richieste di Adenauer, ma non in forma ufficiale

Nostro servizio particolare

Bonn, sabato sera.

Stamani, nella sede del Ministero degli Esteri della Germania federale è stato firmato il nuovo accordo commerciale tedesco-sovietico. Al documento hanno apposto la firma: da parte sovietica, l'ambasciatore Smirnov e, da parte tedesca, il sottosegretario di Stato Van Scherpenberg.

I negoziati per la conclusione di questo accordo, che concerne gli scambi commerciali fra i due Paesi per il triennio 1961-1963, si erano svolti con vicende alterne ed avevano assunto anche aspetti alquanto drammatici.

Il 22 dicembre, quando già era stato annunciato che il trattato era pronto per la firma ed erano persino già stati convocati i giornalisti per la cerimonia, bruscamente veniva rivelato che la firma era rinviata a data da destinarsi.

Che cos'era accaduto. Adenauer aveva fatto presentare ai russi un protocollo aggiuntivo che estendeva la validità del trattato anche a Berlino Ovest. In tal modo la Germania di Bonn avrebbe ottenuto dai sovietici l'implicito riconoscimento dell'appartenenza dei settori occidentali dell'ex-capitale al territorio federale.

Smirnov interveniva risolutamente, dichiarando di non poter accettare clausole politiche. In un'atmosfera d'eccitazione generale, la riunione si scioglieva.

I membri della delegazione sovietica partirono subito per Mosca e nessun funzionario del governo federale andò a salutarli nel momento in cui lasciarono Bonn.

Passarono due settimane e poi, senza che alcuni ne avessero avuto il menomo sentore, si apprese che le difficoltà erano state appianate.

Come si è saputo stamani, nel corso della cerimonia della firma del trattato (alla quale non sono stati ammessi i rappresentanti della stampa), il sottosegretario Van Scherpenberg ha consegnato a Smirnov una dichiarazione nella quale si afferma che la zona d'applicazione del nuovo accordo sarà quella stessa prevista dal trattato che viene a scadere alla mezzanotte di oggi.

L'accettazione della dichiarazione da parte dell'ambasciatore sovietico sta ad indicare che la tolleranza non ufficiale manifestata dall'URSS verso Berlino-Ovest considerata come parte integrante dell'economia della Germania federale, continuerà.

Apparentemente, la soluzione escogitata di comune accordo fra Bonn e Mosca ha permesso d'aggirare l'ostacolo di Berlino-Ovest, senza ledere il prestigio dell'una o dell'altra parte.

a.

Altri 1200 operai licenziati nelle fabbriche di aerei Douglas

Los Angeles, sabato sera.

La Compagnia di costruzioni aeronautiche «Douglas» ha annunciato che, a causa di una revisione nel programma di fabbricazione del missile balistico «Skybolt» dell'Aviazione, sarà costretta a licenziare oltre 1200 operai di quattro suoi stabilimenti. Mercoledì scorso, la «Douglas» aveva già licenziato 1000 dipendenti dello stabilimento di Long Beach, dove vengono costruiti i reattori «DC-8» e gli aerei da carico «C-133 B».

Ora, la Compagnia ha annunciato il prossimo licenziamento di 400 dipendenti del complesso di Santa Monica, 360 dello stabilimento di El Segundo, 40 di quello di Long Beach e 310 di quello di Tulsa, nello Stato dell'Oklahoma.

Nel solo stabilimento di Long Beach, 3571 operai sono rimasti senza lavoro dal 1° dicembre scorso.

Nave italiana con 21 a bordo chiede soccorso

MANILA, sabato sera.

Appelli di soccorso sono stati lanciati stamane dal vapore da carico «Galatea», di 2300 tonnellate. La nave, che batte bandiera panamense ed ha un equipaggio italiano di 21 uomini, chiede soccorsi immediati. Il cacciatorpediniere britannico «Caprice», che è stato il primo a intercettare l'«SOS», si sta dirigendo a tutta velocità verso il luogo del sinistro.

Il vapore si è incagliato sugli scogli di Pearson, nel mare della Cina meridionale, 288 miglia a sud-ovest di Manila.

La zona in cui la «Galatea» è in pericolo è situata tra la costa meridionale del Vietnam e quella settentrionale del Borneo. Essa è ben nota ai navigatori per le difficoltà che vi incontrano, dovute alla presenza di banchi di scogli che si estendono per oltre novecento chilometri.

Il «Caprice», che era partito da Singapore per una crociera di addestramento, conta di raggiungere la «Galatea» nelle prossime ore. Anche il Quartier Generale della Marina americana, a Sangley Point, nella Baia di Manila, è intervenuto nelle operazioni di soccorso. Un elicottero è partito dall'isola filippina di Palavan e assisterà le navi impegnate nell'opera di salvataggio della «Galatea».

OROSCOPO

DOMENICA 1° GENNAIO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Cancro, opposta al Sole, sestile con Plutone, trigono con Nettuno, congiunzione con Marte, opposizione a Mercurio; Marte opposto a Mercurio. Dovrete farvi largo con le spallate. Evitate indignazioni e strapazzi vari. Instabilità di umore. Qualche disappunto per una lettera o scritto insidioso. Tipi: Scorpione, Cancro e Pesci.

Scorpione - *Lavoro:* l'imprudenza di una vostra amicizia vi causerà qualche perdita. Siate meno credulone. Ragionate col vostro cervello. Durante un giuoco di parole soggiogherete qualcuno. *Vita affettiva:* nascondete i vostri sentimenti ed otterrete più solidità nelle amicizie. Vie aperte per gli approcci sentimentali. Cooperate con chi ha nel nome e cognome una I. *Salute:* digestione stentata. Salute mutevole. Ricorrete ai tonici generali.

Pesci - *Lavoro:* rischio di andare avanti con gli occhi bendati. Vie aperte, rapidi passi. Un viaggio converrà al più presto. *Vita affettiva:* periodo fecondo per convincere le persone testarde. Agite con tatto e non scherzate sui sentimenti altrui. *Salute:* accettate la nuova cura e mantenetevi in un regime strettamente vegetariano. Converrà pure ricorrere ai massaggi generali di tutto il corpo.

Cancro - *Lavoro:* la giornata avrà un ritmo incalzante. Si verificheranno degli errori di calcolo. Cercate di controllare meglio la vostra situazione. *Vita affettiva:* serata piacevole e appuntamento fermo. Cercate le vie più ragionate. La saggezza vi salverà una situazione. *Salute:* ricorrete ai tonici digestivi. Salute mutevole.

Per i nati sotto l'Ariete: si parlerà di fare un viaggio, converrà accelerarlo. La pace del cuore sarà in pericolo. Toro: vi domineranno con l'affetto. La vostra penosa lotta darà i suoi frutti. Disturbi per un colpo d'aria. Gemelli: per non commettere sciocchezze dovete moderarvi nelle espressioni. Commozione per un racconto insolito. Leone: qualcuno cerca di speculare sul vostro cuore generoso. La persona alla quale pensate vi darà aiuto e ricambierà il bene. Vergine: scoprirete una falsità e la punirete. Il lavoro andrà a rilento. Bilancia: felicità certa e speranze che si concludono favorevolmente. Salute incerta. Sagittario: state usando un'alleanza poco diplomatica: bisogna agire diversamente. Svegliatevi presto il mattino e coricatevi presto la sera. Capricorno: immaginazione feconda, ma pessimismo che vi tengono arenati a lungo. Liberatevi dai complessi, agite con coraggio. Acquario: solo una presa di posizione e la franchezza vi faranno guadagnare prestigio. Farete molto cammino.

LUNEDI' 2 GENNAIO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Cancro, opposta a Saturno e Giove. Resistenze varie e difficoltà nell'attuare ogni cosa. E' bene stare in vigile attesa. Se dovete smuovere degli ostacoli, sarà impresa dura. Curatevi la salute e rimandate ad altri momenti le decisioni difficili. Vi saranno non lievi fatiche. Solo in serata tutto andrà meglio.

Vergine - *Lavoro:* alleggerite il vostro fardello. Avete messo troppa carne al fuoco. L'ottimismo vi farà avere un guadagno sicuro e progressivo. Sperate e lavorate. *Vita affettiva:* allegrezza al cuore per un trionfo di natura sentimentale. Non cercate il difficile, ma percorrete la via più corta. *Salute:* purgatevi e tenete il fegato in ordine.

Pesci - *Lavoro:* potrete avere tanta consolazione con una trovata di chi vi stima e vi vuole più ambiziosi. Chiamata possibile. Potete fare delle domande. *Vita affettiva:* quando crederete ogni cosa finita, vi accorgerete d'essere solo agli inizi. Vi amano e ve lo dimostreranno più tardi. *Salute:* non è il caso di avvelenarsi il corpo con cibi pesanti e irritanti. Siate più sobri.

Cancro - *Lavoro:* influenza contrariante lavoro e finanze, ma che potrete rimediare con atti di forza e di risolutezza. Siate tempisti senza esitazioni. *Vita affettiva:* influenze che inclina alla gelosia ed al capriccio, alla incostanza ed ai pasticci. Controllatevi meglio e controllate gli altri. *Salute:* qualcuno vi indurrà a fare delle imprudenze che vi pregiudicheranno la salute.

Per chi è nato sotto l'Ariete: dominio dei bassi istinti, rischio di vedere esposti a discussioni senza fine. Tagliate corto. Toro: spese inutili. Un intruso cercherà di controllarvi ad ogni passo. Aprite gli occhi e mettetelo con le spalle al muro. Gemelli: non lasciatevi vincere dalla stanchezza, ma insistete sino all'esito favorevole. Spese superflue. Leone: dovete osservare più che agire. Tardando di poco, avrete modo di penetrare più in profondità una situazione che vi sta a cuore. Bilancia: un incontro furtivo vi terrà allegri tutto il giorno. La vittoria è quasi vostra, ma vi manca lo slancio che vi occorre per andare diritti allo scopo. Scorpione: dovrete fare opportuni esercizi per acquistare quel magnetismo che vi manca. La salute lascia a desiderare. Sagittario: denaro che credevate perduto è invece ricuperabile. Azione intimidatoria da operare. Capricorno: verrà fatta luce e giustizia su una questione oscura. Rischio di vendere spaziali e di dover ricominciare ogni cosa. Acquario: discussioni antipatiche, ma alla fine avrete soddisfazione e trionfo.

T. Palamidessi

Mentre la Juventus (senza Cesarini) è di scena a Lecco

Sul campo del Torino l'Inter capolista

Le quattro gare più importanti

Torino - Inter

Ferrario contro l'Inter: preziosa la sua esperienza

Lecco - Juventus

Sivori: il «mushacho» triste è di scena a Lecco

Milan-Fiorentina

Rivera: il ragazzino torna per Milan-Fiorentina

Bologna - Roma

Burelli ha il compito di «frenare» Manfredini

Non sarà facile il compito dei nerazzurri

Contro lo squadrone di Herrera i granata tentano la sorpresa

Ferrario e Ferrini mediani - I milanesi terranno Angelillo ancora a riposo

Il Torino è pronto per incontrare l'Inter. E' stata una settimana di grande tensione in casa granata: all'assenza ormai scontata di Invernizzi, è subentrata la paura della squalifica di Bearzot dopo i «fattacci» di Bologna con protagonista l'arbitro Lo Bello; dopo la paura la realtà, ed il mediano titolare è stato [illegible] punito. Santos — è logico — si è trovato nei guai: contro lo squadrone di Herrera ed il Torino è privo dei due mediani laterali titolari. Un problema difficilissimo.

Santos però non si è scomposto; ha avuto il coraggio di decidere subito sui nomi dei sostituti, sgombrando così il campo da ogni dubbio e da ogni polemica. A chi sosteneva la candidatura del giovanissimo Rosato, il tecnico argentino ha risposto: «E' ancora un ragazzo, e non lo brucio al fianco di altri giovani contro i "cannoni" dell'Inter». E così ha stabilito: conferma di Ferrario e retrocessione nella mediana di Ferrini, che verrà a sua volta sostituito da Mazzero.

Una squadra rabberciata, si dirà, ma una squadra piena di grande volontà, decisa a lottare con tutte le armi lecite contro i quotati rivali. E' facile capire che i granata punteranno sul ritmo e sull'improvvisazione. Non mancherà una prudente copertura difensiva con Ferrario arretrato.

Questa la formazione annunciata da Santos: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Ferrario, Lancioni, Ferrini; Danova, Cella, Tomeazzi, Mazzero, Crippa. La comitiva granata si radunerà questa sera in un albergo del centro cittadino per festeggiare l'anno nuovo; Santos ha disposto: un brindisi alle 24 e poi tutti a dormire. I granata inizieranno il 1961 con due ore di anticipo...

* *

La comitiva nerazzurra, in ritiro a Como fin dall'altro ieri, si trasferirà in torpedone a Torino nel tardo pomeriggio di oggi in base al programma stabilito da Herrera. Nessuna novità: tutto tranquillo e normale e ciò vuol significare che salvo sorprese della ultima ora, domani scenderà in campo contro i granata lo stesso schieramento che allo stadio di S. Siro ha inflitto severi punteggi alla Juventus (3 a 1) ed alla Spal (4 a 1). Gli infortuni a catena capitati a Zaglio e la polemica esclusione di capitan Angelillo dalla formazione hanno, in un certo senso, consolidato la posizione del direttore tecnico nerazzurro, al quale nessuno può negare in coscienza la qualifica di brillante animatore. Anche in occasione delle due sconfitte di Padova e di Bologna, a parte le indicazioni tecniche in disaccordo col responso finale, la squadra nerazzurra ha lottato gagliardamente e strenuamente fino all'ultimo correndo a più non posso fino al novantesimo minuto.

L'attuale Inter capace di sfoggiare ritmo e volontà contro qualsiasi avversario, non è quindi da paragonare a quella dello scorso campionato discontinua e qualche volta svogliata.

Tranquillo per quanto concerne la formazione, Herrera si è tuttavia preoccupato e si preoccupa tuttora, delle anormali condizioni del terreno di giuoco allarmato dalle incrostazioni di gelo che rendono pericoloso il fondo dell'arena milanese. Il [illegible] ha provveduto di meglio sul campo del Como. Coperto di brina e spazzato dall'aria tagliente, le informazioni appositamente chieste ottenute hanno confermato che, in questo periodo, il clima è rigido a Milano, a Como ed a Torino, in perfetto carattere del resto con la stagione invernale.

La trasferta di domani viene comunque giudicata rischiosa e difficile nonostante le buone condizioni psichiche e morali di tutti i nerazzurri. Qualche apprensione questo destato Bicicli, lievemente in disposto; ma le ultime notizie risultano ottimistiche. Per ogni evenienza è pronto del resto Angelillo, rincalzo di lusso che con Masiero Dal Pozzo e Bicchierai scortera i titolari.

Tomeazzi e Lancioni, due dei punti di forza della compagine di Santos (f. Moisio)

Calcio-programma

SERIE A (13ª giornata)

Bologna (15)-Roma (18)
Catania (15)-Bari (8)
Lanerossi (10)-Spal (9)
Lazio (6)-Atalanta (9)
Lecco (9)-Juventus (18)
Milan (15)-Fiorentina (15)
Sampdoria (16)-Padova (13)
Torino (9)-Inter (18)
Udinese (8)-Napoli (14)

SERIE B (15ª giornata)

Alessandria (14)-Como (18)
Brescia (8)-Messina (15)
Foggia (11)-Genoa (9)
Ozo Mant. (17)-Catanz. (14)
Parma (12)-Palermo (10)
Prato (15)-Verona (11)
(si disputa oggi)
P. Patria (14)-Simmen. (18)
Reggiana (15)-Triestina (13)
Sambened. (14)-Novara (15)
Venezia (16)-Marzotto (8)

SERIE C (girone A)

Biellese (14)-Modena (17)
Bolzano (13)-Entella (10)
Casale (15)-Mestrina (15)
Legnano (16)-Fanfulla (14)
(si disputa oggi)
Piacenza (15)-Varese (11)
(si disputa oggi)
Pordenone (11)-P. Vera. (13)
(si disputa oggi)
Saronno (16)-Cremonese (16)
Savona (14)-Treviso (9)
Spezia (14)-Sanremese (15)

SERIE D (girone A)

Chieri (16)-Sanmarzan. (15)
(anticipata ad oggi)
Derthona (14)-Asti (15)
Imperia (15)-Finale (13)
Massese (8)-Empoli (13)
Novese (10)-Cuneo (14)
Pietrasanta (13)-C. Pelli (14)
Rapallo (15)-Canicia (10)
Sestri L. (9)-Sangiovan. (12)
Sestrese (13)-Pontedera (13)

SERIE D (girone B)

[illegible] (12)-Vigevano (17)
[illegible] (11)-[illegible] (13)
Saronno (15)-[illegible] (16)
[illegible] (12)-Seregno (10)
[illegible] (15)-Trevigl. (14)
[illegible] (10)
[illegible] (11)-[illegible] (15)
[illegible] (10)-Frinese (15)
Sondrio (16)-Crema (8)

Mentre si attende per martedì l'arrivo di Gren

In pericolosa trasferta la Juventus di Parola

Il Lecco finora non ha mai perso in casa - I bianconeri confermano in prima linea Boniperti mezz'ala, Nicolè ala destra e Mora ala sinistra

La partita con il Lecco giunge in un momento particolarmente delicato per la Juventus, proprio nel pieno della crisi tecnica, culminata alcuni giorni fa con le dimissioni di Cesarini. Parola, che ne ha preso il posto provvisoriamente, ha preparato a dovere i bianconeri per questa trasferta che potrebbe essere determinante sul campionato della squadra torinese. E' facile capire che un successo a Lecco rilancerebbe la compagine verso i maggiori traguardi, mentre una sconfitta la taglierebbe, forse definitivamente, dalla lotta per il primato.

I giocatori sanno la difficoltà della prova e la sua importanza; lotteranno tutti senza risparmio. Le novità nella formazione sono note: Leoncini sarà il mediano sinistro, Boniperti tornerà all'attacco nel suo ruolo di mezz'ala, Nicolè sarà nuovamente ala destra, mentre Mora passerà a sinistra. Parola ha anche spiegato le ragioni di questo schieramento: si tratterà di una impostazione prudenziale con Boniperti arretrato e con quattro uomini di punta a ruoli liberi.

Ecco la formazione della squadra bianconera: Vavassori; Castano, Sarti; Emoli, Cervato, Leoncini; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Mora. La comitiva, completata da Mattrel, Caroli, Fascetti e Stacchini, parte nel pomeriggio per Lecco.

La direzione della società juventina ha intanto confermato che Gunnar Gren giungerà in Italia nella mattinata di sabato. Ad attendere il tecnico svedese alla stazione di Milano ci saranno il vicepresidente Giordanetti e il dirigente rag. Amapane, che avranno l'incarico di concludere le trattative per il passaggio del «professore» alla direzione tecnica dei bianconeri. L'accordo è possibile; si parla di un contratto per sei mesi, rinnovabile per un altro anno con il beneplacito di entrambe le parti. Gren sarà il direttore tecnico nel senso vero del termine; a Parola il compito di seguire la squadra in tutti gli allenamenti, Gren coopererà con il trainer nell'impostazione tecnica e nel controllo disciplinare.

Grande attesa a Lecco per questa partita con la Juventus. Gli sportivi lariani si erano augurati di unire al grosso avvenimento anche la «novità» dell'esordio di Clerici, ma il non ancora ventenne centroavanti italo-brasiliano ha bisogno di acclimatarsi (in Brasile ha lasciato 36 gradi sopra zero mentre a Lecco ha trovato la neve sui monti attorno alla città), di ambientarsi, di conoscere la sua nuova squadra, prima di poter pensare di affrontare le fatiche del campionato italiano.

A Lecco sinora ed ora non ha mai vinto nessuno: non vi è riuscita, domenica scorsa, nemmeno la capolista Roma. Sul campo di casa, la squadra di Piccioli si trasforma, raddoppia volontà e tenacia, trova il modo di farsi rispettare anche dalle «grandi», anzi le affronta con piglio garibaldino, gioca con sicurezza e con fiducia.

Non è che il Lecco si difenda con uno stretto catenaccio, o si affidi al contropiede, come fanno molte squadre della sua portata quando capitano le «grandi»: no, la squadra bluceleste non rinuncia a nessuna delle sue possibilità e punta, appena possibile, alla conquista della posta piena, giocando sempre aperto. E' una squadra che gioca e lascia giocare.

Parola riuscirà a condurre la Juventus al successo?

Sampdoria - Padova

Genova, sabato sera.

Monzeglio spera di poter finalmente allineare, per l'incontro col Padova, la squadra al completo. E' infatti certo il rientro di Cucchiaroni, ed appare anche probabile quello di Skoglund la cui assenza dai campi di gioco si prolunga ormai da parecchie settimane.

Ma, anche se la Sampdoria deve essere data favorita perché superiore come inquadratura tecnica, non bisogna dimenticare che i veneti vantano una notevole solidità difensiva e una capacità mirabile nell'applicazione del «catenaccio».

La partita di doggani potrà dire parecchie cose nei riguardi della Sampdoria e, soprattutto, dovrà dire se la squadra di Monzeglio ha ancora possibilità di puntare verso posti di avanguardia. La prova fornita domenica scorsa sul campo della Juventus farebbe pensare ad una Sampdoria in ripresa, ed i rientri di Skoglund e Cucchiaroni dovrebbero logicamente rafforzare la formazione e portarla al massimo del suo rendimento.

Anche per questo motivo, dunque, la Sampdoria parte favorita. Ma bisogna pure tenere presente che nel Padova militano ben quattro «ex» blucerchiati: il portiere Pin (del quale si rimpiange ancora oggi a Genova la sua troppo affrettata cessione perché da quel giorno la Sampdoria non ha più avuto un portiere di valore e di sicuro rendimento); e gli attaccanti Rosa, Tortul e Milani.

Tra giallorossi e rossoblù uno spettacolo di ottimo football

Lojacono rientra nella Roma Il Bologna non ha problemi

La Lazio ospita l'Atalanta e fa esordire la mezz'ala Morrone, oriundo argentino

Alle 16.30 la Roma lascia la capitale per la trasferta di Bologna. Pestrin e Lojacono — ambedue ristabiliti — saranno della partita; per il primo la decisione è venuta solo ieri sera dopo l'allenamento a base di atletica e palleggi che ha concluso la preparazione settimanale dei giallorossi; i medici in mattinata avevano dato parere favorevole sulle condizioni del prezioso uomo di centro campo; e Foni per non correre rischi lo ha anche sottoposto a un lavoro più intenso dei compagni.

La lista dei convocati, diramata al termine della seduta, comprende: Cudicini, Fontana, Corsini, Giuliano, Losi, Guarnacci, Ghiggia, Pestrin, Manfredini, Lojacono, Selmosson, oltre a Panetti, Stucchi, Orlando e Menichelli. Nessuna decisione ufficiale per la formazione, ma gli ultimi quattro (a meno di imprevedibili necessità) dovrebbero fungere da riserve a Bologna. Foni, anche in assenza di Schiaffino, intende ripetere la tattica adottata a Lecco: diga mobile a centro campo con il conseguente rafforzamento della difesa, che possa lanciare opportunamente le quattro «frecce di punta» nelle azioni di contropiede.

* *

Notizie da Bologna. Il manto erboso dello stadio Comunale è ormai del tutto sgombro dalla neve caduta abbondantemente nei giorni scorsi. Squadre di operai stanno ancora lavorando per liberare perfettamente le gradinate che si stiperanno di folla. Il Bologna affronterà i giallorossi con la stessa formazione delle ultime partite: la medesima che regolò l'Inter, la stessa che domenica scorsa superò il Torino. Allasio non ha problemi e la vigilia è del tutto tranquilla. Il Bologna attraversa un periodo di ottima vena; sperava di mettersi a frutto anche contro la Roma, allenata da quel Foni che fu già allenatore a Bologna lasciando in qualche giocatore più di un motivo... per impegnarsi, magari, più del consueto.

L'ambiente è sereno. Nessuna emozione, ormai la squadra sta al livello delle compagini più quotate. E per di più ha il vantaggio di non essere assillata dalla necessità di vincere ad ogni costo, per cui può giocare tranquillamente. Vinicio richiesto di un pronostico ha espresso la sua fiducia nei rossoblù che ora sono una squadra veramente organizzata. «La Roma — ha aggiunto il brasiliano — è forte, ma sembra che nella prima mezz'ora stenti a ritrovarsi. Noi cercheremo dunque di attaccarla a fondo fin dall'inizio».

Solito schieramento tattico con Burelli libero e Tumburus su Manfredini; mentre Romano Fogli, giocherà su Lojacono. Questa la formazione del Bologna: Santarelli; Capra, Pavinato; Tumburus, Burelli, Fogli; Perani, Bulgarelli, Vinicio, Campana, Cervellati.

A Roma domani i tifosi laziali vedranno in azione due mezze ali inedite: a lato di Rossoni. Infatti, il responsabile tecnico Flamini ha deciso di porre Morrone e Ferrario. Il primo è l'oriundo appena acquistato dalla Lazio, che ricevuto il nulla osta dalla Federazione argentina può finalmente esordire in Italia. Ieri pomeriggio Morrone non ha partecipato all'ultimo allenamento, restando negli spogliatoi per misura precauzionale: un leggero mal di gola, che però non comprometterà affatto il suo rendimento e tanto meno la sua presenza in campo contro l'Atalanta. La Lazio scenderà all'Olimpico così schierata: Persulio; Molino, Eufemi; Carosi, Janich, Cattaneo, Mariani, Morrone, Rossoni, Ferrario, Bizzarri. Pomari è stato convocato come riserva.

La decisione di risolvere gli ultimi dubbi del ruolo di interno sinistro con Ferrario corrisponde ad un piano ben preciso di Flamini, il quale ha detto chiaramente che «tutto sta nel vedere come Ferrario seguirà gli ordini. Se non strafarà troppo sul campo l'azione di Rossoni non ne risulterà danneggiata, anzi troverà un valido appoggio».

C'è da notare che il trio centrale dell'attacco biancoazzurro è basato sulla giovinezza; centravanti e mezze ali non superano complessivamente i sessanta anni di età. Inutile dire che l'attesa per la partita con i bergamaschi punta tutta sull'esordio di Morrone che per molti ha assunto la veste di pedina decisiva per la salvezza della Lazio; e le speranze generali per la verità sono state confermate dal suo comportamento e dal suo rendimento durante la fase di preparazione che è servita anche all'affiatamento del giovane argentino con il nuovo ambiente.

In azione Selmosson, l'attaccante svedese della Roma

NELLA FIORENTINA CHE AFFRONTA I ROSSONERI A S. SIRO

Sì per Antoninho, no per Montuori

I toscani attraversano un brutto momento - Ma anche il Milan lamenta i suoi guai

Milano, sabato sera.

La «squadra del futuro» come è stata definita più volte dal suo direttore tecnico Viani, sia lottando al presente per il primato, sia pure incorrendo in qualche spiacevole alto e basso dovuto anche alle ricorrenti contrarietà (domenica scorsa per esempio, sono venuti a mancare Vernazza e Rivera). Schivata la squalifica di Salvadore, grazie ai convergenti criteri di clemenza adottati dall'arbitro Rigato e dalla commissione giudicante, il Milan ha cercato di far tesoro delle sconcertanti indicazioni di Bari per mettere assieme un complesso che sia in grado di fronteggiare l'inevitabile volontà di riscossa della Fiorentina. Alla crisi dei viola, culminata nella amara sconfitta interna ad opera del Lanerossi Vicenza, i rossoneri credono poco, ben sapendo che ogni partita fa storia a sé e che una compagine di rango può sempre trovare l'impennata per riprendersi, specialmente dopo una grossa delusione.

La partita di domani a San Siro non è protetta dalla buona stella: la temperatura gelida e la minaccia della nebbia hanno rallentato la richiesta dei biglietti, aggravando le ripercussioni dei magri responsi forniti dal turno natalizio. In più Viani e Todeschini, già in dubbio per lo schieramento della prima linea, si sono trovati alle prese col problema della difesa, avendo i terzini tutti più o meno malandati. Il giovane Trebbi è dolorante a un ginocchio e già l'altro ieri figurava fra gli indisponibili, come l'anziano Zagatti partito lunedì scorso alla volta di Abano, dove si trova tuttora per cura. Un altro giovane, Noletti, è tormentato da una distrazione muscolare e Maldini ha una caviglia in disordine, a causa di una storta lamentata sul terreno barese.

Un apposito bendaggio consentirà tuttavia allo stesso Maldini di scendere in campo, ma l'altro terzino chi sarà? Dopo l'allenamento sostenuto nel pomeriggio di ieri al campo Schuster ha preso consistenza la candidatura di David, che dopo avere giocato all'inizio e nella mediana (addosso, probabilmente, contro i viola, la maglia numero due. Laterali dovrebbero essere Liedholm e Trapattoni, mentre la prima linea, considerato prematuro il recupero di Vernazza (è ancora [illegible] per alcune settimane il responso del medico sociale) e giudicate ancora precarie le condizioni fisiche di Marocchi, dovrebbe schierarsi in quest'ordine: Galli, Rivera, Altafini, Ronzon, Barison.

Si tratterà quindi di una formazione inedita, dal rendimento imprevedibile, specialmente sul difficile terreno di S. Siro gremito dalle alternative natalizie e durante il periodo del disgelo.

Tutti i rossoneri stasera verranno concentrati in un isolato «motel» della periferia sull'autostrada che porta ai laghi, dove trascorreranno l'ultima notte dell'anno, sotto la vigilanza e la responsabilità dell'allenatore Todeschini, sacrificio obbligato per i calciatori, quando le tradizionali ricorrenze di fine anno coincidono coi turni di campionato.

* *

Per la Fiorentina l'incontro di domani sul campo del Milan è soltanto il primo di una serie di confronti decisivi che essa deve affrontare da qui al 1 febbraio: i viola dovranno giocare, infatti, in questo periodo anche a Bergamo, a Roma contro i giallorossi e a Lecco. Un ciclo di gare a cui è legato il destino della Fiorentina nel campionato 1961.

Oggi come oggi non si possono quindi fare pronostici né esagerati (per scaramanzia) né funesti: la Fiorentina è nelle condizioni di un malato che, per superare una crisi gravissima, deve fare appello alle saldezza del cuore. In altri tempi ai viola bastava la consistenza tecnica, l'efficacia degli attaccanti dell'attacco senza che si dovesse fare troppo affidamento sull'agonismo. Ora invece la squadra ha perduto fondamenti ed anche un più che modesto Fiorentina può tenere a bisogno a Firenze. Mancando la fiducia nelle contingenti doti tecniche e di forma della squadra, non resta quindi che appellarsi al cuore, ma anche sotto questo aspetto i viola quest'anno non hanno dato frequenti prove di saldezza: in più di una circostanza, anzi, si sono sentiti criticare proprio per la insufficienza di spirito agonistico, di aggressività ed anche, diciamolo pure, di coraggio.

Può darsi tuttavia che la recente tempesta scatenatasi su di loro abbia funzionato da benefico «choc»: un buon esempio lo si è avuto intanto dalle dichiarazioni di Hamrin il quale, dopo l'incontro col Lucerna, nel corso di un'intervista si è lanciato in un'appassionata difesa della squadra, dei tecnici e dei suoi compagni, concludendo con una frase di chiara fiducia sulle possibilità della Fiorentina di riprendersi e di tornare magari a lottare per lo scudetto.

C'è insomma in seno alla Fiorentina un fermento bene augurante ed una notevole attesa per una «novità» un po' voluta ed un po' richiesta dalle circostanze. Miguel Montuori, in condizioni di forma non troppo brillanti, si è infortunato nell'ultimo allenamento e ciò ha risolto i dubbi di Czeizler sull'opportunità di lanciare proprio a San Siro l'oriundo brasiliano Antoninho. Fino alla partita col Lucerna Antoninho aveva dato una sola prova positiva con le riserve della Lucchese ad Altopascio. Nell'incontro con gli svizzeri invece l'italo-brasiliano si è comportato ottimamente, ed ha meritato perfino applausi a scena aperta per aver segnato tre goals ed aver fatto vedere che non gli mancano doti tecniche, buona volontà, spirito di iniziativa, varietà di temi offensivi.

Gli mancano, naturalmente, la grinta e l'esperienza del nostro calcio necessarie per resistere ai duelli con difensori duri come quelli del nostro campionato; tuttavia se i suoi compagni lo serviranno nel modo che lui sembra preferire — ossia con passaggi in linea — ai viola è lecito sperare che Antoninho segni qualche goal.

Una cosa comunque è certa: se la Fiorentina a Milano riuscirà a non perdere, la grossa crisi viola potrà notevolmente attenuarsi e far compiere alla squadra un incoraggiante passo avanti verso la [illegible].

Antoninho il giovane oriundo domani al suo esordio in campionato

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Fra pochi giorni la conferma dei «si dice»

Voci nuove e vecchie glorie tra i prescelti per Sanremo

Tutti aspirano a prendere parte al Festival, ma il numero dei posti è limitato - Già scritturati alcuni cantanti-autori - E' difficile pensare a un'esclusione di Mina, Dallara e Peppino di Capri - Claudio Villa contro la "nouvelle vague" della canzone

(Nostro servizio particolare)

Roma, sabato sera.

«Nulla è ancora stato deciso, te lo assicuro — mi ha detto Ezio Radaelli, chiamato ormai «il patron del Festival di Sanremo». — Al più presto — ha soggiunto — se ne saprà qualcosa verso i primi giorni della settimana entrante».

Lo interrogavo sui nomi dei cantanti che, a fine gennaio, si allineeranno al proscenio del giardino d'inverno del Casinò sanremese: saranno all'incirca un esecutore per canzone (tutti vogliono essere compresi nella lista e il numero dei posti è limitato). I pezzi in gara sono quest'anno 24 anziché 20 come gli scorsi anni e tuttavia non sarà possibile agli organizzatori soddisfare tutte le richieste. Molti giornali hanno già fatto dei nomi e, sebbene Radaelli mantenga per ora il riserbo, una lista delle voci «probabili» si può stendere fin d'ora. Si dice anzi che taluni fra i «papabili» abbiano già perfino il contratto firmato.

O perché autore di una delle canzoni prescelte o perché così alla moda da non poter essere escluso, qualcuno è già sicuro di partecipare al Festival 1961. Chi? Umberto Bindi, Gianni Meccia, Giorgio Gaber, Edoardo Vianello, Miranda Martino, Joe Sentieri e Gino Paoli. Sebbene non siano compresi in questo primo elenco, sarà possibile escludere Mina, la cantante che ha fatto di tanti pezzi al juke-box i best-sellers dell'annata? O Peppino Di Capri, il più venduto in disco degli ultimi sei mesi? O Tony Dallara, il vincitore dello scorso Festival? O Milva, la nuova rivelazione che sembra primeggiare nel gusto del pubblico giovanile?

E le vecchie glorie? Si fanno ancora i nomi di Nilla Pizzi, di Natalino Otto, di Gino Latilla. E (malgrado i pomodori che gli sono stati gettati in un posto e l'assoluto assenteismo del pubblico ad una sua serata in un altro) fra i possibili interpellati figura Claudio Villa. Ed è una buona idea: il «reuccio della canzone» sarà un personaggio interessante, non fosse che per essere contrapposto alle voci della «nouvelle vague».

Si parla anche del cachet che i cantanti riceveranno per partecipare al Festival: una cifra forfetaria di centomila lire, sebbene il contratto contempli una penale di cinque milioni per gli scritturati inadempienti. Il contratto impegna anche i cantanti a non partecipare fino alla fine di gennaio ad alcuna manifestazione canora che pretenda di intitolarsi pomposamente «Festival» od ad altre che, anche indirettamente, facciano il nome di Sanremo.

Ma la prospettiva è tanto interessante che nessuno fa questioni di cifra o condizioni. E per la modica somma di 50 mila lire, tutti gli scritturati si impegnano a prender parte ad una tournée all'estero che la stessa organizzazione sanremese allestirà successivamente a partire dal 21 febbraio e fino alla metà di marzo o anche oltre.

Per far diventare la nostra canzonetta un autentico prodotto di esportazione, non più affidato al caso e alle private combinazioni editoriali, Radaelli pensa di portare la sua troupe del Festival, orchestre comprese, fuori dei confini: in Francia, Belgio, Olanda, Germania occidentale, Svizzera, Inghilterra, Spagna. Non è escluso che il giro artistico varchi anche l'Atlantico, per una serie di serate negli Stati Uniti, in Canada e nell'America Latina. La tournée dovrebbe coincidere con le manifestazioni indette dalle comunità italiane per festeggiare il centenario dell'Unità.

La scelta delle orchestre è, oltre quella dei cantanti, uno dei grossi problemi che gli organizzatori del Festival debbono risolvere. I complessi che accompagneranno i presentatori dei 24 pezzi in gara saranno sempre due: uno ritmo-sinfonico più numeroso e ricco di effetti strumentistici; l'altro più tipicamente ritmico, leggero e moderno. Una funzione decisiva, in questo campo, appartiene alle case discografiche che, come già nella scelta dei pezzi in competizione, hanno parte preponderante nella designazione delle orchestre e dei rispettivi direttori.

Uno dei complessi, il più numeroso, sarà sicuramente diretto da Bruno Canfora, che appunto per ciò ha fatto parte della commissione di selezione. Quanto al secondo complesso si era fatto il nome di Armando Trovajoli, che, interpellato, ha risposto con un rifiuto. Si parla ora di Gianfranco Intra (che sarebbe dire, in certo senso, l'ingresso dello spirito jazzistico sulla scena del Festival). Si fanno anche i nomi di Pino Calvi e di Franco Pisano, entrambi dotatissimi musicisti di stile attualissimo.

Per ritornare ai cantanti, la scelta è in corso e forse qualche contratto è già stato firmato. Ma oltre ai già nominati, scritturati o non escludibili per motivi di popolarità, occorre fare altri nomi: Dalida, la Torrielli, Betty Curtis, Johnny Dorelli, Wilma De Angelis. E, risolto questo problema, rimane quello dell'assegnazione delle canzoni, che ognuna delle «ugole d'oro» pretenderà di scegliersi il pezzo che offre maggiori garanzie di primeggiare, in una gara tanto rischiosa quanto quella di Sanremo.

Per finire, sembra che Radaelli abbia risolto anche la questione della votazione pubblica che — esclusi i voti per sala e tutte le altre forme che hanno offerto nei passati anni possibilità di «intrallazzo» — dovrà essere su scala nazionale e largamente plebiscitaria. La direzione del Lotto e lotterie ha bocciato tutti i sistemi di gara primitivamente proposti: totofestival e simili. Si è dovuto ricorrere, diremo così, ad uno stratagemma: la schedina dell'Enalotto di sabato 28 gennaio avrà a tergo un apposito spazio nel quale, facoltativamente, i giocatori potranno esprimere la loro preferenza per una delle 12 canzoni selezionate per la fine nelle due prime sere del Festival. Apposite macchine elettroniche effettueranno lo spoglio dei voti e, in capo ad una settimana, si saprà la graduatoria dei pezzi vincitori.

Angelo Nizza

Mina fa i capricci ma andrà a Sanremo

Insieme nella vita e sulla scena

Renzo Ricci ed Eva Magni, sposatisi ieri a Milano, tra pochi giorni torneranno già sul palcoscenico per recitare in «Delirio» di Fabbri

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***Interpreti italiani della canzone*, alle 21 sul Nazionale - *Un anno in un album*, voci ed immagini del 1960, alle 20,30 sul Secondo**

SABATO 31 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 407,3, Torino m.f. I). — Ore 14-14,15: Giornale - 14,15-15,05: Trasmissioni regionali - 15,30: Corso di lingua tedesca - 16: Trasmissione per gli infermi - 17: Giornale.

Ore 17,20: Musica folcloristica italiana - 17,40: Le manifestazioni sportive di domani - 17,55: Il libro della settimana; Guido Piovene e «Le ville del Brenta» - 18,10: Otto Cesana e la sua orchestra - 18,25: Lotto.

Ore 18,30: L'approdo: settimanale di letteratura e arte; direttore G. B. Angioletti - 19: Il settimanale dell'industria - 19,30: Tutte le campane - 20: Canzoni gaie - 20,30: Giornale - 20,55: Radiotelefortuna 1961 - 21: Il fondo magico: concerti, opera e balletti con critiche musicali.

Ore 21,30: Interpreti italiani della canzone. Cantano Nicola Arigliano, Mina, Johnny Dorelli, Miranda Martino, Natalino Otto, Carla Boni, Sergio Bruni, Wilma De Angelis, Giorgio Consolini, Nuccia Paris, Oscar Carboni, Flo Sandon's, Claudio Villa, Betty Curtis, Gino Latilla, Gloria Christian, Domenico Modugno.

Ore 22,30: Ariete: echi degli spettacoli nel mondo raccolti da Ghigo De Chiara - 22,45: Interpreti stranieri della canzone italiana. Cantano The Platters, Dean Martin, Bill Crompton, Ma Guitta Sisters, Bob Azzam, Caterina Valente, Johnny Desmond, Dalida, Nat King Cole, Al Martino, The Fraternity Brothers - 23,15: Giornale - Musica da ballo.

Ore 24-2: Segnale orario - 1961 ora zero; balliamo con le orchestre dei night club europei: Torino: dal «Grande Albergo Principi di Piemonte», Orchestra Galassini; Parigi: dalla «Cabane Cubaine», Orchestra Rudy Castell; Ginevra: dagli Studi di Radio Ginevra; Grande ballo di San Silvestro; Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi; Londra: dal «Piccadilly Hotel»: Jack Sole e la sua orchestra; Monaco: dal «Deutsches Theater»; Orchestra da ballo Max Greger; Milano: dall'«Astoria Club» Sergio Nardi e il suo complesso.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 188,1). — Ore 14,05: Soli con la musica - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre - 15,30: Giornale - 15,45: Breve concerto sinfonico - 16,15: Parla la vita: canti popolari italiani - 16,30: Il giornalino del jazz, a cura di Giancarlo Testoni.

Ore 17: I canto viaggi di Roberto Zacharias - 17,30: Un'ora con le canzoni - 18,30: Giornale - Ballate con noi - 19,30: Motivi in tasca - Una rapsodia al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Zig-zag.

Ore 20,30: Un anno in un album: voci e immagini del 1960 - 22: Radionotte - 22,15: Gran finale.

Ore 24-2: Segnale orario. 1961 ora zero. Balliamo con le orchestre dei night clubs europei (vedi Programma Nazionale).

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,6, Torino m.f. III). — Ore 17: Le Sinfonie di Haydn - 18: Dalla fase coloniale all'autonomia politica: III. Il Marocco - 18,30: La vita e l'arte di A. Scarlatti - 19,15: Anno nuovo, usanze antiche - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Telemann, Brahms e Casella.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Musiche di F. Schmitt, Brahms e Milhaud - 22,20: Una volta all'anno... - 23,00-1: Un'ora di jazz.

DOMENICA 1° GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 9,30: Santa Messa - 10,45: Trasmissione per le Forze Armate - 11,30: Casa nostra - 12,05: Discobandia - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: L'antidiscobolo - 14: Giornale - 14,15: Le allegre comari di Piperolo - 14,30: Le interpretazioni di Marcella Pobbe - 15: Prato Smeraldo - 15,15: Tutto il calcio, minuto per minuto - 16,45: Orchestra Harmonia - 17,15: Concerto sinfonico - 18,30: Messaggi augurali - 19: Un giorno con Ungaretti - 19,30: La giornata sportiva - 20: Una città e i colori - 20,30: Giornale - 21: Concerto di musica leggera - 22,05: Voci dal mondo - 22,30: Orchestra Mazzocchi e Zacharias - 23,15: Giornale - 23,30: Autunno napoletano.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - La settimana della donna - 10: Musica per un giorno di festa - 11: Le orchestre della domenica - 11,45: Sala stampa sport - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - «Discolandia», rivista - 14,05: Voci allo specchio - 15: Il discobolo - 15,35: Album di canzoni - 16: «Domenica in piena», rivista - 17: Musica e sport - 18,30: Ballate con noi - 19,30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Il mestiere della canzone - 21,30: Radionotte - 21,45: Musica nella sera - 22,30: Domenica sport.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18: «Il mercante di Venezia», di Shakespeare - 18,30: La Rassegna - 19: Musiche di Ravel - 19,45: Il principe e la ballerina - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Concerto - 22,30: Epistolari.

— STASERA ALLA TV —

Una parentesi di tranquillità tra le battaglie di «Canzonissima»

OGGI SUL VIDEO

17 —: La tv dei ragazzi: Dal Teatro dell'Arte al Parco di Milano «Alla Fiera di Mago Zurlì». - Il Passatempo: Rubrica settimanale di giochi e tavolino.

18,30: Telegiornale - Lotto - Gong.

18,50: Un anno di spettacoli televisivi.

19,40: Cronaca di un anno.

20,30: Telegiornale - Tic-tac - Arcobaleno - Previsioni del tempo - Sport - 21: Carosello.

21,15: Canzonissima: Programma musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno, di Amurri, Faele e Landi, presentato da Lauretta Masiero, Aroldo Tieri, Alberto Lionello.

22,30: «Chi legge?» Viaggio lungo il Tirreno, di Mario Soldati e di Cesare Zavattini: VI - Nido dell'aquila.

23 —: Il pericolo è il mio mestiere: La controfigura del Cow-boy.

23,30: Buon Anno!: Spettacolo di fine d'anno con collegamenti da: «La Bussola» di Marina di Pietrasanta in Versilia, l'Hotel «Principi di Piemonte» di Torino, il dancing «Il Cigno Bianco» di Bologna.

I programmi di domani

Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 10,55: (Eurovisione) Da San Pietro in Roma: Santa Messa celebrata dal Papa. - 12,05: (Eurovisione) Da Vienna: Concerto di Capodanno - 15,40: Pomeriggio sportivo - 17: La tv dei ragazzi - 19,30: Canti e danze occasionali - 20,10: Cineselezione - 20,30: Telegiornale - 21: Carosello - 21,15: Sessant'anni che contano per mille - 22: «Tutto da rifare, pover'uomo», romanzo sceneggiato di H. Fallada (Seconda puntata) - La domenica sportiva - Telegiornale.

In attesa della grande finale del 6 gennaio, la rubrica offre nella puntata odierna una serie di canzoni "neutrali" - Tra i cantanti l'italo-americano Johnny Desmond

Roma, sabato sera.

(a. m.) - Avremo stasera un'edizione speciale di «Canzonissima»: mentre affluiscono a Torino le cartoline voto, la rubrica abbinata alla Lotteria di Capodanno si concede una parentesi di tranquillità. Sabato scorso vennero presentate rapidamente le dodici canzoni finaliste: alle 8 di mattina del 25 dicembre è cominciata l'ultima fase del concorso, che si concluderà alle 24 del 4 gennaio con la chiusura delle operazioni di voto e l'inizio dello spoglio. Le dodici canzoni sono ripartite naturalmente da zero: e le sei che otterranno più voti saranno ripetute nel corso dello spettacolo che sarà allestito la sera del 6 gennaio a Vicenza.

Stasera quindi non ci sarà battaglia, non ci saranno i comizi melodici e degli urlatori, taceranno le polemiche canore, gli urli, i singhiozzi, i gorgheggi elettrali. Avremo canzoni nuove, canzoni «neutrali», in prevalenza americane. Accanto ad Arigliano, al quartetto Due più due, a Nilla Pizzi, Wilma De Angelis e Johnny Dorelli, apparirà anche Johnny Desmond, al secolo Giovanni Alfredo De Simone, un cantante nato in America da genitori siciliani, attualmente in Italia per girare un film, il quale canterà «Together».

Avremo quindi una trasmissione un po' diversa dal solito, ma non troppo laboriosa perché già da parecchi giorni tutta la troupe di Canzonissima si sta preparando per la serata finale, che richiederà naturalmente più impegno delle altre. I titoli delle sei canzoni da sceneggiare si conosceranno solo la mattina del 6 gennaio e per quanto si possano fare pronostici sulla base dei risultati precedenti, almeno nove canzoni devono essere preparate in modo completo per essere certi di avere pronte le prime sei classificate, senza per questo escludere la possibilità d'un colpo di scena determinato dal successo di canzoni meno favorite.

Com'è avvenuto anche per le edizioni precedenti, soltanto nel corso dell'ultima puntata si conosceranno i vincitori dei premi della Lotteria, i cui nomi saranno estratti a sorte poche ore prima della trasmissione e pochi minuti prima abbinati alle sei canzoni finaliste per stabilire la graduatoria dei premi.

Il nuovo anno si apre con uno spettacolo di varietà

Stasera, alle ore 23,30, la televisione trasmetterà, dal Teatro della Fiera di Milano, in tre successivi collegamenti, con Marina di Pietrasanta, in Versilia, Torino e Bologna, uno spettacolo di varietà denominato «Buon Anno!».

Mentre a Milano, alla presenza del pubblico, si avvicenderanno sul palcoscenico del suddetto teatro varie personalità del mondo dello spettacolo, alla «Bussola» di Marina di Pietrasanta si esibiranno Umberto Bindi, Peppino di Capri, i Brutos, il balletto di Paul Steffen, presentati da Alighiero Noschese; dall'Albergo «Principi di Piemonte» saranno fatte ascoltare le voci dei cantanti Milva e Arturo Testa con l'orchestra diretta da William Galassini. Il collegamento con Bologna avverrà con la popolare sala da ballo «Il Cigno Bianco».

Altri registi: Daniele D'Anza, a Marina di Pietrasanta; Maurizio Corgnati, a Torino, e Piergiorgio Ruggerini a Bologna. Presentatori, oltre al Noschese, Luciano Rispoli, Enzo Tampò, Renato Tagliani ed Elisa Tortora.

Gassman martedì a Casale

Martedì prossimo, conclusa la recita all'Alfieri di Torino, il Teatro Popolare Italiano diretto da Vittorio Gassman presenterà a Casale, in unica recita straordinaria, l'«Adelchi» di A. Manzoni.

TEATRO CARIGNANO — Stasera, alle 21 precise e domani sera alle 21,15 (unico spettacolo) la compagnia Dario Fo - Franca Rame replicherà «Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri» tre atti di Dario Fo.

MOSTRE D'ARTE

Alla Bussola i maestri della pittura contemporanea

Sotto il titolo «Maestri della Pittura contemporanea» — Brevigliari, Campigli, Carrà, Casorati, De Chirico, De Pisis, Gentilini, Mafai, Menzio, Morandi, Rosai, Gino Rossi, Sironi — la Bussola ha riunito una quarantina di dipinti, alcuni dei quali possono veramente dirsi rappresentativi. Si veda per esempio, già fuori dal clima futurista cui Sironi aveva aderito sin dalla sua prima stagione, il collage del *Camion giallo*, nel quale la personalità dell'artista è perfettamente a fuoco: con quel tanto di drammatica allucinazione che si tende, tra la squadrata immobilità del muro [illegible] di fondo e la rigida linea dell'antica [illegible].

Nel *Pastore* di Casorati, che un anno fa era esposto nella personale che faceva parte della sala inaugurale della Civica Galleria d'Arte Moderna, si coglie invece il carattere di un'opera di transizione: presa tra un persistente gusto decorativo e la novità d'una cadenza spaziale enunciata dal pavimento e da qualche altro elemento, con un ritmo che in molti dipinti di quel periodo diverrà modulo stilistico.

Accanto al gruppo degli antichi Sironi, si pongono il *Paesaggio* [illegible] liricamente architettato da Gino Rossi, il *Teatro* [illegible] drammatico di Campigli, la *Natura morta* di Morandi e il *Paesaggio* di Carrà, ma dalla tela neometafisica di De Chirico all'intensità di [illegible] toni preziosi di Mafai, dalla quieta luce degli interni di Menzio al poetico vernacolo in cui talora si esprime Rosai, la mostra è variamente modulata, riflettendo le più sicure preferenze dei nostri collezionisti.

an. dra.

Stokowsky (80 anni) operato ad un'anca

New York, sabato sera.

Il celebre direttore d'orchestra Leopold Stokowski, che si è fratturato un'anca cadendo nel suo appartamento giovedì scorso, è stato sottoposto ad un intervento chirurgico al fianco offeso. Il suo impresario, Siegfried Hearst, ha dichiarato che le condizioni del musicista, il quale ha quasi 80 anni, sono buone e che la degenza in ospedale sarà di circa due settimane.

I migliori film dell'anno secondo i critici di New York

New York, sabato sera.

I critici cinematografici di New York hanno scelto come migliori film dell'anno, a pari merito, «L'appartamento» e «Figli e amanti». Burt Lancaster è stato giudicato il miglior attore per la sua interpretazione di «Elmer Gantry» e Deborah Kerr migliore attrice per il film «The sundowners».

Pure a pari merito sono stati giudicati migliori registi Billy Wilder, per «L'appartamento» e Jack Cardiff per «Figli e amanti». Il miglior film straniero è stato giudicato «Hiroshima mon amour».

Un articolo di Rodolfo Arata sulla radio e la tv a Torino

I problemi radio-televisivi di Torino ed il futuro di questa attività sono puntualizzati in un articolo del Direttore generale della Rai Rodolfo Arata che esce oggi su un rotocalco locale «Torino Posta».

Il secondo canale e le celebrazioni del '61 impegneranno sempre più la radio e la televisione di Torino specie nelle due specialità, culturali e per i giovani; tra l'altro la Sinfonica, uno dei migliori complessi d'Europa, darà vita ad un apposito programma durante il periodo maggio-ottobre 1961 dedicato alle celebrazioni centenarie.

STASERA AL CINEMA

Le metamorfosi di Tony Curtis ed i film per chiudere l'anno

***Il grande impostore* è la sola novità della settimana**
I colossi natalizi continuano infatti a tenere il cartellone

IL GRANDE IMPOSTORE di Robert Mulligan, con Tony Curtis, Karl Malden, Edmond O' Brien. Americano. (Cinema: Cristallo).

Divertente commedia in cui il giovane Tony Curtis gareggia in abilità trasformistica coi più famosi modelli di Alec Guinness. Tratto da un romanzo di Robert Crichton, racconta la storia di Fred Waldo Demara, figlio d'un fallito ma ben risoluto a non calcarne le peste. Respinto dal corso allievi ufficiali perché privo di titoli di studio, Fred se li procura mediante un'ingegnosa falsificazione che gli frutta l'ingresso nella Marina.

Ma gli agenti della F. B. I. hanno rizzato le orecchie, e il nostro giovinotto, sbarazzatosi del suo personaggio mediante un finto suicidio, entra, nientemeno, fra i monaci della Trappa, nascondiglio sicuro ma ahimè troppo incomodo. Meglio tentare altre trasformazioni: in insegnante, in esperto di relazioni umane, in medico di bordo, e finalmente, con freudiana ironia, in poliziotto, uno dei poliziotti incaricati di arrestare... lui stesso.

Un po' malcerto tra farsa e satira di costume nella prima lo spassoso episodio dell'estrazione d'un dente, alla seconda il frizzante capitolo carcerario che denuncia certi sistemi repressivi ancora in uso nel regime penitenziario americano), il filmetto diverte, ha quel tanto d'insolito e stravagante che troppo spesso si desidera nei correnti moduli della commedia hollywoodiana. Naturalmente, alla perfetta riuscita sarebbe occorsa una più franca assurdità, una più recisa indipendenza dagli schemi.

Ottimo, come s'è detto, il protagonista, che già in «A qualcuno piace caldo» e in altre commedie scaponate aveva dato prove della sua intelligente duttilità.

l. p.

MERLETTO DI MEZZANOTTE (Ambrosio) — Americano, giallo. Doris Day drammatica in un film di «suspense» nella parte di una giovane moglie perseguitata da oscure minacce di morte. Con lei Rex Harrison.

LA CIOCIARA (Astor) — Italiano, drammatico. Un romanzo di Moravia portato sullo schermo dallo sceneggiatore Zavattini e dal regista De Sica con Sophia Loren nella parte di un'impetuosa popolana rifugiatasi con la figlia nella nativa Ciociaria per sfuggire ai bombardamenti di Roma durante l'ultima guerra. Belmondo, Vallone ed Eleonora Brown tra gli altri interpreti.

CRIMEN (Corso) — Italiano, «giallo» comico. Tre coppie di italiani (Gassman-Mangano, Sordi-Dorian Gray, Manfredi-Franca Valeri) coinvolte in un delitto a Montecarlo. Svolge le indagini, che si concludono con una sorpresa, Bernard Blier.

SILVESTRO GATTO MALDESTRO (Doria) — Americano, disegni animati. Terza puntata delle movimentate avventure del feroce gatto Silvestro, del canarino Titti, del topo Gonzales e del coniglio Bunny. A colori.

BEN-HUR (Ideal) — Storico, americano, ma realizzato a Roma. 9 miliardi di spesa; 11 Oscar. Nel conflitto tra romanità e nascente cristianesimo, spicca la vicenda di un nobile ebreo che si convertirà alla nuova fede. Grande schermo a colori.

COLPO GROSSO (Lux) — Americano, scope a colori. 5 case da gioco di Las Vegas svaligiate a Capodanno da undici addestratissimi ex-paracadutisti. Finale a sorpresa, e «cast» d'eccezione con nasi attori capitanati da Frank Sinatra e Dean Martin.

FACCIAMO L'AMORE (Reposi) — Americano, commedia. Rosea favoletta amorosa con una Cenerentola da teatro di varietà che andrà sposa ad un riccone sfondato abile a conquistarla sotto mentite spoglie. Gustosi protagonisti Marilyn Monroe, Yves Montand. Scope a colori.

I QUATTRO FILIBUSTIERI (Romano) — Nove disegni animati a colori di Walt Disney con le avventure dei notissimi personaggi di Pluto, Pippo, Paperino e Topolino. Completa il programma un documentario a colori «I misteri degli abissi», sulla vita sottomarina.

UN MARZIANO SULLA TERRA (Vittoria) — Americano, comico. Satiretta fantascientifica con Jerry Lewis (travestito spaziale che approda sulla terra e s'innamora di una graziosa ragazza (Joan Blackman) rischiando di perdere i suoi poteri soprannaturali.

IL VIGILE (Ariston) — Alberto Sordi mattatore col fischietto, la moto e il «carnet» delle multe in una pungente canzonatura d'un clamoroso fatto di cronaca. De Sica, la Mercier e Sylva Koscina, con Marisa Riva.

IL GOBBO (Augustus) — Cruda evocazione di un bandito del Quarticciolo, che nel 1944 terrorizzò la Capitale occupata dagli alleati e venne intrappolato poi dai carabinieri. Gérard Blain, Anna Maria Ferrero.

I DANNATI E GLI EROI (Turino) — Americano, western a colori di John Ford. Sergente negro accusato di violenza su giovane bianca difeso da bravo ufficiale non razzista. Jeffrey Hunter e Constance Towers.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa g. Roma ang. v. Bertola, tel. 65-113

Alfieri: Teatro Popolare Italiano diretto da Vittorio Gassman, ore 21,15 «Edipo Re» di Sofocle.
Carignano: 21 precise Dario Fo e Franca Rame, «Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri», commedia di Fo. Musiche di Carpi.
Maffei: «Cantastorie di Natale» Rivista Mario Ferrero - Lia Grilli - Paola Cartini ore 16,15 e 21,15.
Ridotto del Romano: 21,30 il "Teatro delle 10" in «Jacques» di Ionesco e «Le serve» di Genet.
Teatro dell'Officina (via Carlo Alberto 12, telef. 535-949): ore 20,30 «La passione in Canavese» di Costantino Nigra.
Teatro Stabile: ore 20,30 «Antonello Capobrigante» di Ghigo De Chiara. Regia di G. De Bosio.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15 e 21,15: «Topaze» di M. Pagnol con Fernandel (Francia 1951).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-521): 15,30; 22 Veglione Lanfranco, A. Coriesi e F. Corona.
Al Nirvana 21,30-5 Veglionissimo.
Arlecchino Dance ... Ore 22-5 Veglionissimo.
Augustus Dance 22 Veglionissimo.
Dancing Valentino: Veglionissimo.
Castellino: 15,30; 22 Veglionissimo.
Eden: 15,30 15; 21,30 Veglione.
Faro Dance: 21,30 Veglione.
Gallina Dance: Veglionissimo ... Castellana 1961.
Gatto: 15,30; 21,30 Veglione.
Gay Hala: ore 17 15; 21,30 Veglionissimo Orch. Franchi.
Gran Mago Dance: 21,30 Veglione.
Hollywood: 21,30-5 Veglionissimo.
La Cicala Dance: 21 Ferrarese.
La Perla: 21,30 Veglionissimo.
La Serenella: 21,30 Veglionissimo.
Le Roi Lutrario (c. Stradella, ...): Veglionissimo Orch. Marchini.
Maxana Dance (p. ...): Ore 21 Orchestra Carlo Mari.
Moulin Rouge (p. Carlina ...): ore 22-4: Attrazioni internazionali Veglionissimo.
Palace Dancing Lutrario: Veglionissimo con 2 orchestre.
Principe: 15,30 ... studentesco; 21,30-5 Veglionissimo.
Trocadero: 17 ... 22-5 Veglione.
Villa Gay - Whisky a Gogo (Moncalieri, ...): 16 ... 22 Veglione.
Whisky a Gogo (via Valle, 4): ore 22: stasera 22-5 Veglionissimo.

SPETTACOLI A TORINO

MANDRIN

Il saccheggio

XLVIII — *Nelle sei campagne condotte in territorio francese, Mandrin, definito da tutti il «capitano generale» dei contrabbandieri, ha avuto parecchia fortuna, anche se l'ultima campagna gli ha fruttato due combattimenti piuttosto aspri con i soldati del re, con perdite abbastanza rilevanti. Rifugiatosi in Svizzera ora, dopo un meritato riposo, si dà da fare per ricostituire la sua banda. Mandrin si predispone ad altre rischiose imprese, favorito dai notabili dei paesi ove egli sosta. Il governo francese, che invano ha cercato di ottenere la sua estradizione, prima gli mette alle calcagna una spia che dovrebbe farlo cadere in un tranello, poi, fallito il tentativo, tenta il tutto per tutto. Un distaccamento di soldati camuffati passa il Guiers, corso d'acqua che fa da linea di confine, e marcia verso il castello che ospita Mandrin. Giungono sul posto che è notte entrano di prepotenza nel castello e riescono a catturare Mandrin, sorpreso nel sonno, insieme al suo luogotenente Saint Pierre.*

I soldati del re, che si sono gettati nella camera dei coniugi Perrety, sono altrettanto feroci e sanguinari di quelli che si sono impadroniti di Mandrin e del suo luogotenente. Infatti essi incominciano a bersagliare di colpi i due infelici coniugi; una bastonata ammacca un occhio a Perrety, un'altra, vibratagli sulla testa, gli fa colare il sangue sul viso. Un «archibugiere» si getta sulla povera signora Perrety che ha appena avuto il

tempo di indossare una gonna e le strappa dal collo una catena d'oro con una croce, producendole sulla nuca una ferita. Un altro soldato strappa alla fattoressa le sue giarrettiere, un terzo le toglie le babbucce dalle fibbie d'argento, un quarto si impadronisce del suo fazzoletto di tela indiana, e un altro ancor la fruga nella tasca della gonna, portandole via due scudi. Più

ella grida, protesta, si dibatte, più le mani pesanti dei soldati stringono la sua gola e le sue spalle nude. Archibugieri e «gabbiani» rivaleggiano in zelo per frugare tutta la casa dei fattori. Sotto un inginocchiatoio vengono trovati un centinaio di luigi d'oro, tutti i risparmi della signora Perrety. In un cassetto vengono altresì trovati 47 luigi d'oro, ivi riposti dal signor Perrety, poi un sacco pieno di doppi luigi che erano stati

affidati al fattore dallo stesso Mandrin. Il capitano Diturbide distribuisce subito ai suoi uomini quel denaro. Antonio Perrety protesta: «E' un attentato contro il diritto della gente!». Diturbide ordina a uno dei suoi uomini: «Sparagli contro una fucilata, in modo che smetta di importunarci!». Il soldato spara ma sbaglia la mira. Perrety, terrorizzato, non osa più pro-

nunciare una parola! Una cameriera, Anna Demoure, viene perquisita con ignobile sadismo dai soldati che le prendono anche dalle tasche nove lire, mentre alla signora Perrety e a suo marito vengono portati via tutti gli abiti, la biancheria, le scarpe, i cappelli, e viene fatta man bassa su tutto quello che può essere asportato. Quello che è troppo ingombrante per essere portato via viene sfondato, spaccato, distrutto. Un grave furto aggravato dal saccheggio!

SEGUE: Sulla carretta dei condannati

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 8)

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 per parola

INFORMAZIONI L. 100 per parola

AUTOMOBILI L. 100 per parola

(Continua a pag. 12)

ULTIME NOTIZIE

BILANCI DI FINE D'ANNO

Alle 20,30 alla Rai-tv messaggio agli italiani del Capo dello Stato

Nel colloquio di Fanfani con Scelba e Piccioni è stato compiuto un vasto esame dell'azione del governo in politica interna e in politica internazionale

Roma, sabato sera.

I bilanci di fine d'anno continuano. Stasera, alle 20,30, la tv e la radio trasmetteranno un messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani. Siccome il Capo dello Stato è partito ieri sera per Courmayeur, dove ha raggiunto la moglie e i figli con i quali trascorrerà la festività di fine d'anno, il messaggio è stato inciso su nastro, ieri, al Quirinale, nello studio stesso del Presidente della Repubblica.

Anche il governo avrebbe voluto fare un bilancio di fine d'anno, ed infatti una riunione del Consiglio dei Ministri era stata predisposta, ma all'ultimo momento fu rinviata, a cagione della noiosa influenza che ha tenuto a letto l'on. Fanfani per una settimana. Il Consiglio dei Ministri si riunirà probabilmente il 5 gennaio per fare il punto della situazione politica, tracciare un consuntivo di quello che si è fatto e guardare in prospettiva quello che si dovrà fare.

Nell'impossibilità di convocare il Consiglio dei Ministri, si è riunito, a casa di Fanfani, il «vertice del governo»: Piccioni e Scelba sono stati ospiti del presidente Fanfani, giovedì, a colazione. Avrebbe dovuto essere della partita anche il ministro degli Esteri, ma Segni si è scusato, poiché anche lui non sta molto bene e trascorre qualche giornata di riposo nella sua casa di Sassari. [illegible]

[illegible] si riteneva che in questa seduta si dovesse discutere su un ampio movimento diplomatico (la decisione spetta comunque al Consiglio dei Ministri) interessante alcune fra le più importanti sedi consolari, e invece non se n'è fatto di niente: Segni vuole esaminare ancora la cosa con una certa ponderatezza. Tra l'altro, il movimento diplomatico riguarda anche l'ambasciata di Washington, e forse egli vuole attendere l'insediamento di Kennedy.

Fanfani con Piccioni e Scelba ha compiuto, comunque, un vasto giro d'orizzonte della situazione interna e internazionale e il bilancio è risultato nettamente positivo [illegible]

[illegible]

I soldati sparano sulla folla

Quindici morti in Messico per una sommossa di studenti

I sanguinosi incidenti sono accaduti a Chilpancingo, capitale dello stato federale di Guerrero - Trentasette feriti - I dimostranti chiedono le dimissioni del governatore

CITTA' DI MESSICO, sabato sera.

Sanguinosi incidenti sono accaduti ieri a Chilpancingo, capitale dello Stato federale di Guerrero. Secondo notizie pervenute alla Croce Rossa messicana, una quindicina di persone sono rimaste uccise e trentasette ferite nel corso di una dimostrazione dispersa da reparti dell'esercito [illegible]

[illegible]

Un'attrice francese tenta il suicidio a Roma

E' Yvette Masson, di ventiquattro anni - Dopo essersi tagliate le vene dei polsi si è adagiata nella vasca da bagno in attesa della morte

Roma, sabato sera.

Yvette Masson, un'attrice francese di 24 anni, ha tentato di uccidersi recidendosi le vene dei polsi con una lametta da barba. [illegible]

[illegible]

L'avvertono mentre dorme che la cascina è in fiamme

Ceva, sabato sera.

[illegible]

Ottuagenario denunciato

Simulò un'aggressione per ottenere un sussidio

Biella, sabato sera.

[illegible]

Mezzo metro di neve per le vie di Buffalo

Un'abbondante nevicata ha paralizzato il traffico a Buffalo dove anche l'aeroporto ha dovuto sospendere ogni attività. Ecco l'aspetto di una via centrale con la neve fino a mezza gamba (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dopo il sequestro del disco in Italia

Si difende dall'accusa di immoralità l'autore di «Inseguimento nella giungla»

Il batterista Chaino afferma che il ritmo è ossessivo perché vuole rendere l'atmosfera africana ed i gemiti della donna esprimono soltanto terrore - Il produttore americano fa un raffronto con la canzone italiana «Nuda» - Commenti in America su vari provvedimenti della nostra censura per film e tv

Hollywood, sabato sera.

Il produttore del disco «The jungle chase», del quale la magistratura italiana ha ordinato il sequestro per oscenità si è dichiarato «stupito, assolutamente stupito per la decisione della procura della Repubblica di Milano».

Dave Hubert, che produsse il disco quando lavorava per la «Omega Records», la casa che ha ceduto ad una società italiana i diritti di riproduzione di «The jungle chase» («Inseguimento nella giungla»), ha aggiunto: «Il disco si è rivelato un grande successo e sono orgoglioso di poter affermare che io personalmente volli che esso venisse inciso. Esso mi era stato fatto ascoltare da un complesso che si chiamava "Chaino and His African Percussion Safari" e decisi di farlo incidere.

I suoni di voce umana che si sentono sono stati registrati dallo stesso Chaino, che è un batterista e che per l'occasione alterò il tono della voce perché si capisse che si trattava di una voce femminile.

«Non riesco a capire — ha aggiunto Dave Hubert — perché la magistratura italiana, trattandosi di un "inseguimento nella giungla", abbia voluto darvi un'interpretazione del tutto particolare. Solo distorcendo quella che vorrei chiamare la "realtà dei suoni", si può pensare che si tratti del mugolio di una donna fra le braccia di un uomo. La verità è che il respiro affannoso e mosso che si sente vuol essere quello di una donna che fugge nell'intrico della boscaglia inseguita da un leone».

Hubert ha soggiunto: «Il sequestro arreca un grave danno alla società italiana che ha acquistato i diritti di riproduzione, ma alle case discografiche che dispongono del diritto di incisione in tutti gli altri paesi del mondo il provvedimento della magistratura italiana è riuscito vantaggioso. Ho infatti saputo che le vendite di "The jungle chase" sono salite alle stelle».

Anche Chaino, interrogato nel locale di Los Angeles nel quale si produce, ha categoricamente smentito di aver voluto dare la sensazione sonora di una scena d'amore. «Il ritmo della musica incisa da me e dal mio complesso è indubbiamente ossessivo, ma nei limiti in cui sono ossessive le musiche africane, nigeriane e afro-asiatiche. Posso assicurare che "The jungle chase" non ha suscitato critiche "moralistiche" nemmeno nei paesi più puritani degli Stati Uniti».

A dimostrazione della sua perfetta buonafede, Chaino ha detto di aver inciso, nello stesso periodo, altri dischi di «musiche e rumori» compilando così una specie di album discografico monogenere che ha riscosso molto successo negli Stati Uniti, nel Canada ed in Gran Bretagna.

«Ho saputo che la canzone italiana "Nuda" — ha detto Dave Hubert — dopo essere stata vietata è stata rimessa in circolazione. Ebbene, io credo che essa sia "esplicitamente immorale" in quanto dice pane al pane senza mezzi termini. Per conto mio non mi sarei mai sognato di raccomandare l'incisione di una canzone in cui la cantante dice "Nuda, fra le tue braccia, nuda..."».

Il provvedimento di sequestro di «The jungle chase» ha suscitato non solo negli ambienti musicali americani ma anche presso l'opinione pubblica degli Stati Uniti, molti commenti. Qualche giornale ha colto l'occasione per ricordare taluni provvedimenti «moralizzatori» decisi da autorità italiane come: l'ordine del Comune di Roma ad una venditrice di biancheria intima per signora di togliere dall'insegna la parola «Reggiseno», l'imposizione alla Casa produttrice di «Rocco e i suoi fratelli» di oscurare talune scene, e la modifica del «Tempo delle capinere» che ad uso della televisione italiana ha un verso in cui si dice «e nell'oscurità ognuno vuol tacere».

Pamela Parker

Il presidente Gronchi da stamane a Courmayeur

Ha raggiunto la consorte ed i figli con i quali trascorrerà il Capodanno fra i tremila villeggianti invernali che affollano il centro sciistico

Courmayeur, sabato sera.

Il presidente della Repubblica, on. Gronchi, è giunto stamane alle 10,35 alla stazione di Pré-St. Didier proveniente da Roma in treno speciale. Alla stazione erano a riceverlo il presidente della Giunta regionale valdostana avv. Marcoz, il prefetto capo del coordinamento Temperini, il questore ed il comandante del gruppo carabinieri di Aosta. Sotto la pensilina il Presidente ha abbracciato affettuosamente donna Carla Gronchi, e i figli Cecilia e Mario, che erano scesi da Courmayeur ad attenderlo.

Salito in auto, stretto fra i suoi due figli, il Presidente è partito immediatamente per Courmayeur, dove, sul piazzale antistante l'albergo Royal, che già ospita la sua famiglia, ha ricevuto il saluto del sindaco di Courmayeur. La vacanza dell'on. Gronchi sarà breve, due o tre giorni al massimo, poi ripartirà per Roma sempre in treno speciale.

La famiglia Gronchi affezionata a Courmayeur, non manca, estate e inverno, di trascorrervi le vacanze. L'on. Gronchi volentieri compie numerose passeggiate a piedi.

La consorte del capo dello Stato trascorre parte della giornata, quando il Presidente è occupato per i suoi impegni di governo, sferruzzando nel salone dell'albergo. Le fanno compagnia alcune fra le ospiti che, come lei clienti abituali, hanno finito per fare amicizia. I figli Cecilia e Mario, appassionati sciatori, sono tutto il giorno sui campi del Checrouit in compagnia del maestro Gigi Panei, che cura la loro preparazione con eccellenti risultati.

Ormai per Courmayeur è una gradita abitudine avere ospiti «i Gronchi» (così familiarmente li chiamano) e fanno di tutto perché le loro vacanze trascorrano tranquille.

Serene vacanze anche per gli altri tremila ospiti di Courmayeur. Tanti sono negli alberghi «tutto esaurito», ed in prevalenza, milanesi e torinesi.

Cecilia e Mario, i figli del Presidente della Repubblica, fotografati a Courmayeur

Tre fanciulli derubano le suore di un asilo

Pavia, sabato sera.

Un ragazzo di 14 anni, G.F. da Albuzzano, e due complici dodicenni sono stati identificati dai carabinieri quali autori di un colpo ladresco messo a segno il mese scorso ai danni delle suore dell'asilo del luogo.

Aiutato dai compagni, il precoce malvivente penetrò attraverso una finestra nell'abitazione delle religiose, momentaneamente assenti, asportando 200 mila lire, frutto di una pubblica sottoscrizione. Il denaro fu poi [illegible] sperperato dai tre bambini.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

L'anno si chiude confermando le positive disposizioni del mercato azionario. Anche le contrattazioni private di stamane hanno registrato un costante afflusso di denaro sui valori primari, che sono parsi rafforzati sulle basi già ferme del dopoborsa di ieri. Nelle ultime battute venivano segnati i massimi.

Ecco le oscillazioni registrate a titolo informativo: Fiat 2760-2770; Montecatini 4620-4640; Terni 775-780; Edison 6720-6740; Viscosa 7010-7060; Finsider 1650-1660; Bianchi 820-830; Anic 4335-4360; Centrale 21.075-21.150.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620,25; dollaro canadese 621; sterlina 1741,50; franco svizzero 144,25; franco francese 126,30; franco belga 12,30; fiorino olandese 164,25; marco germanico 148,85; scellino austriaco 23,84; peseta spagnola 10,24; scudo portoghese 21,67; corona danese 89,90; corona svedese 119,70.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6000-6150; sterlina oro nuovo 6000-6150; marengo 4900-5050; sterlina unit. 1740-1760; dollaro carta 618,50-621,50; franco svizz. 144-144,50; franco francese 125-127.

Trasferimenti: New York 621,50 - 624,50; Zurigo 144,50 - 145,30; Parigi 125-127.

S'inasprisce il freddo sull'Alta Italia

Scontri e traffico paralizzato da nebbia e gelo in Val Padana

Vetture e camion fuori strada per la visibilità ridotta a zero ed il fondo ghiacciato - Parecchie decine di feriti, nessuno grave - Molte auto abbandonate dai guidatori, incapaci di proseguire

Alessandria, sabato sera.

Continua l'ondata di freddo sul territorio di Alessandria. Il termometro è sceso la notte scorsa a 3 gradi sotto zero. Causa il terreno gelato e la fitta nebbia, si segnalano alcuni incidenti stradali: particolarmente gravi quelli toccati a due automobili allineate una sulla strada di Valenza, l'altra presso Castellazzo Bormida. I conducenti sono finiti all'ospedale, l'uno per contusioni craniche, l'altro per fratture agli arti.

Presso Villalvernia un'autocisterna è uscita di strada, rovesciandosi. Sono accorsi i vigili del fuoco della vicina città, che dopo parecchie ore di lavoro sono riusciti a rimetterla in carreggiata. Il pesante automezzo, illesi i conducenti.

Acqui, sabato sera.

Sereno e freddo intenso su tutta la zona di Acqui, Nizza Monferrato e Canelli: durante la notte nelle campagne si sono registrate temperature di —8, in città di —5. Stamane alle 8 la colonnina del mercurio segna —4, mentre una abbondante brinata ricopre tutta la zona. E' invece totalmente scomparsa la foschia che gravava sulla zona, rendendo difficoltosa la circolazione stradale. Ieri sera una auto condotta da Bartolomeo Tortorolo, di 45 anni, da Urbe (Savona), accecato dalla nebbia, è sbandata in curva, ha abbattuto un palo della linea telegrafica e si è schiacciata contro lo spigolo di una casa, sulla provinciale Acqui-Sassello-Savona, nei pressi di Cartosio. Erano a bordo, col guidatore, il sessantatreenne Giovanni Volpone e Vito Zunino, di 44 anni, entrambi da Sassello. All'ospedale di Acqui, i sanitari hanno riscontrato ferite multiple al viso e al capo al Volpone e al Tortorolo; pressoché incolume lo Zunino.

Casale, sabato sera.

Un fitto nebbione che ha ridotto la visibilità a pochi metri avvolge tuttora il Casalese, rendendo quasi impossibile il traffico stradale. I pochi automezzi costretti a circolare marciano in colonna, a passo d'uomo. Anche in città la coltre nebbiosa è talmente spessa da [illegible] i pedoni. In piazza Castello una comitiva di giovani rincasando [illegible] si è trovata alla fine in direzione opposta a quella che avrebbe dovuto percorrere. Anche la temperatura è rigida: — 4 in città, — 6 in campagna.

Asti, sabato sera.

Le strade dell'Astigiano sono paralizzate da tre giorni da una fitta nebbia che ostacola notevolmente la circolazione: nella notte la visibilità era ridotta a pochi metri ed alcune macchine sono uscite fuori strada, senza gravi conseguenze per gli occupanti: la temperatura è di un grado sotto zero.

Vercelli, sabato sera.

La nebbia è sempre più fitta nel Vercellese, tanto che la circolazione stradale, soprattutto quella degli autoveicoli, è ostacolata al massimo. Per percorrere pezzi di strada di pochi chilometri si impiegano delle ore. Il freddo è intensissimo. In aperta campagna si sono registrati stanotte — 8 gradi.

Novara, sabato sera.

Fitta nebbia su tutto il Novarese, con traffico che procede sulle strade molto a rilento. Anche la temperatura è molto rigida. Il termometro nelle ultime 24 ore è sceso a — 5.

Milano, sabato sera.

L'ondata di freddo non accenna a diminuire. Nella notte la temperatura è scesa a — 3,2 alla periferia di Milano, mentre nel Gallaratese il termometro ha toccato i — 5.

A causa della fittissima nebbia, il traffico aeroportuale di Linate è sospeso. E' aperto invece l'aeroporto della Malpensa. Si prevede che la nebbia persisterà per l'intera giornata, seppure con una diminuzione nelle ore meridiane.

Treviglio, sabato sera.

Un impenetrabile nebbione avvolge da tre giorni la pianura trevigliese. La visibilità è ridotta a zero e numerose auto sono state addirittura abbandonate ai bordi delle statali che si dipartono da Treviglio, per l'assoluta impossibilità di procedere in quella fitta cortina. Si lamentano parecchi incidenti: almeno una cinquantina di vetture sono finite fuori strada con un totale di una decina di feriti.

Tre quattordici auto che procedevano incolonnate si è avuto uno scontro a ripetizione: sette sono stati i feriti, per fortuna non gravi. La polizia stradale pattuglia le strade ed accende falò.

Capodanno col sole in Riviera e in montagna

14° a Sanremo e 12 a Rapallo - Riaperti alcuni stabilimenti balneari - Gremiti di turisti Sestriere e Val d'Aosta - Neve abbondante e ottima

Genova, sabato sera.

Una splendida mattinata fa presagire un Capodanno primaverile su tutto l'arco ligure: il cielo è sereno e il sole eccezionalmente caldo. Inoltre si registra un'assenza quasi totale di vento, il che contribuisce a dare a questo fine d'anno una temperatura mite che gli stessi meteorologi non prevedevano.

Ieri si sono registrate temperature massime sorprendenti: 11° a Genova, 14 a Sanremo, 13 a Bordighera, 12 ad Alassio, Portofino e Rapallo; stamane alle 7 l'osservatorio meteorologico dell'Aeronautica ha registrato 8° in città e 8 a Sanremo.

Il bel tempo ha provocato uno straordinario afflusso di turisti in tutti i centri climatici del levante e del ponente: moltissimi sono già arrivati da un paio di giorni e ieri a mezzogiorno le spiagge sono apparse insolitamente affollate di gente desiderosa di godersi il sole.

Parecchi stabilimenti balneari hanno aperto i battenti e hanno disposto sulle loro terrazze numerose sedie a sdraio, mentre non sono stati pochi gli ospiti che hanno indossato il costume da bagno e sono scesi in riva al mare a giocare a pallavolo o al calcio. Qualcuno ha perfino fatto un tuffo in acqua.

In contrasto con la situazione che si registra sulle Riviere, dove il clima è mitigato dal mare e dalla protezione dei colli appenninici, nell'entroterra la temperatura si mantiene assai bassa: le strade sono ancora ricoperte in molti punti da una sottile patina di ghiaccio che rende difficoltosa la circolazione automobilistica: inoltre la zona dei Giovi, dove stamane alle sette sono stati registrati 8° sotto zero, è avvolta da una nebbia fittissima.

Savona, sabato sera.

Tutta la Riviera di Ponente si appresta ad accogliere il nuovo anno nel modo più gaio. Una folla di turisti, notevolmente superiore a quella registrata negli scorsi anni, è già giunta con ogni mezzo nei vari centri della Riviera. Si calcola che gli ospiti siano già ottomila: altri sono attesi per oggi. Particolarmente numerosa l'affluenza ad Alassio che, per la sua posizione, gode di un clima privilegiato. Diversi alberghi registrano il «tutto esaurito». Questa sera avranno luogo ovunque i tradizionali cenoni e gli immancabili veglioni. Il cielo è quasi totalmente sereno e la temperatura permane mite.

Sanremo, sabato sera.

Il tempo a Sanremo e su tutto l'arco della Riviera dei fiori continua a mantenersi al bello. Il movimento turistico è intenso. Gli alberghi di prima e seconda categoria registrano il gran completo, mentre qualche camera disponibile hanno ancora quelli di terza categoria e le pensioni. Si prevede che questa sera saluteranno il nuovo anno a Sanremo non meno di ventimila ospiti. Per il tradizionale veglionissimo di San Silvestro, l'assessorato al turismo, il Casino municipale e tutti i ritrovi ufficiali hanno predisposto una nutrita serie di manifestazioni.

Sestriere, sabato sera.

Dai 14 gradi sotto zero di ieri, si è passati nella notte ai 9 gradi e stamane la temperatura tende a mitigarsi ulteriormente. Il cielo è quasi totalmente sereno: solo il versante francese presenta qualche nuvola che potrebbe essere il preludio di nevicata. Le condizioni della neve si mantengono ottime e così pure lo stato delle piste.

Per la giornata d'oggi si prevede un accentuato afflusso di turisti. Gli alberghi già registrano il «tutto esaurito» ed in ognuno di essi fervono i preparativi per i cenoni.

Courmayeur, sabato sera.

Oltre cinquemila sciatori gremiscono gli alberghi dell'alta Val d'Aosta. Le funivie lavorano a ritmo continuo e i maestri di sci sono impegnatissimi. Le iscrizioni alla scuola di sci di Courmayeur sono ormai 600, divise in classi. Col «tutto esaurito» ovunque, Courmayeur non potrebbe festeggiare meglio la fine del 1960 e l'inizio del '61. Fra le ultime novità, graditissima agli ospiti una taverna caratteristica valdostana, dove si possono gustare numerosi piatti locali.

CRONACA

Morta misteriosamente una madre di tre figli

Una donna è deceduta questa notte all'ospedale Maria Vittoria: la poveretta, prossima a diventare madre di un quarto figlio, è stata colta da emorragia poco dopo il ricovero e non si è potuto salvarla. La salma è stata portata all'Istituto di Medicina legale, per chiarire le cause della morte.

Due alloggi svaligiati

Ieri pomeriggio, approfittando di una momentanea assenza del padrone, i ladri hanno preso di mira un alloggio di borgo San Paolo, in via Malta n. 14, interno 8. Essi hanno aperto la porta con chiave falsa ed hanno preso oggetti d'oro, oltre ad una piccola somma in contanti. Il valore della refurtiva è di circa 400 mila lire.

Svaligiatori di alloggi sono entrati con chiave falsa nella casa di Francesco Rinaldi, in via Cosmo 17 bis, durante le ore del pomeriggio. Dopo aver messo a soqquadro tutte le stanze hanno raccolto gioielli per un valore di circa 200 mila lire. Il furto è stato denunciato al commissariato di borgo Po.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Munita dei conforti religiosi e della Benedizione papale, ha reso la sua bell'anima a Dio

Maddalena Zeppegno ved. Barsotti

d'anni 80

La piangono: la figlia Maria con il marito Ernesto Pelle e figlio Franco; nipoti, parenti e la fedele amica Amalia Cappellini che la curò con filiale devozione. Un ringraziamento particolare alla signora Eleonora Beggio per le lunghe ed amorevoli cure prestate. Il funerale avrà luogo il 1° gennaio alle ore 9 da via XX settembre 66. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 dicembre 1960.

Il 31 dicembre, assistita dai conforti religiosi, rendeva serenamente l'anima a Dio

Domenica Bertoletti nata Girardi

di anni 83

Ne danno il triste annuncio il figlio Piero con la moglie Maria Rosaria e le figlie Rosangela ed Enrica; il fratello Cesare, cognata, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 1° gennaio alle ore 10,30 partendo dall'abitazione, via Bosco 55.

— Torino, 31 dicembre 1960.